ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Venerdì 27 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1138

La crisi nelle file dei popolari

I deputati secessionisti espulsi dal partito

ROMA, 26, sera

Questa sera il Consiglio nazionale del partito popolare ha continuato i suoi lavori. Gli on. De Gasperi, Rodinò e Gronchi hanno riferito sulla condotta disciplinare dei vari deputati precedentemente espulsi dal gruppo e sugli altri provvedimenti presi dal gruppo stesso. Lodi ha poi riferito sull'inchiesta intorno al caso Martire, sul quale vi è stata una lunga discussione. L'on. Gronchi, a nome della segreteria politica generale, ha presentato un ordine del giorno, che nella sua prima parte generale è stato votato all'unanimità e nelle altre parti a maggioranza con alcune astensioni e dichiarazioni di voto.

Le decisioni del Consiglio Nazionale

L'ordine del giorno approvato è del seguente tenore:

«Il Consiglio nazionale del P. P. I. deplora anzitutto che deputati appartenenti ad un partito ed eletti in nome di esso non sentano l'incompatibilità politica e morale di mantenere il mandato, quando per ragioni di disciplina parlamentare e di orientamento programmatico e tattico non appartengono più al gruppo che è emanazione diretta e rappresentativa del partito, spezzando così quel rapporto sostanziale tra eletto ed elettori che non è una pura occasionalità personale, ma un obbligo reciproco di solidarietà e di convergenza nel programma e nell'azione del partito; riconosce quindi che bene ha operato la presidenza del gruppo con l'espulsione di coloro che sono venuti meno alla disciplina formale e sostanziale del gruppo stesso impegnato in piena solidarietà con tutto il partito nella battaglia per la proporzionale e, rilevando che solo i deputati Ferri e Merizzi hanno sentito la insostenibilità morale e parlamentare della loro posizione, afferma che gli altri deputati, non più appartenenti al gruppo, non possono conservare il mandato.

Passando poi dall'esame della questione disciplinare creata dalla votazione sulla riforma elettorale alla condotta di ciascun deputato come indirizzo politico in applicazione dell'art. 7 dello statuto: a) rileva che i deputati Mattei Gentili, Martire e Vassallo hanno dimostrato nell'ultimo periodo della loro pubblica attività una costante incomprensione del programma e della funzione politica del partito ed esercitata una persistente opera di svalutazione e di disgregazione, per cui si è resa incompatibile la loro permanenza nell'organizzazione e li dichiara perciò espulsi dal P. P. I.; b) constatando che i deputati Cavazzoni, Ferri, Marino, Mauro, Merizzi, Padulli, Roberti, Signorini, pure senza aver seguito in precedenza la stessa linea di condotta hanno però compiuto un gravissimo atto di indisciplina che ha compromesso la compagine unitaria del gruppo, creando la situazione di incompatibilità già rilevata, li invita a dimettersi entro dieci giorni da deputati e a mantenere irrevocabilmente tali dimissioni, rinunziando in ogni caso all'effettivo esercizio del mandato e dichiarandolo con lettera diretta alla presidenza del gruppo. In caso negativo devono considerarsi fin d'ora esclusi dal partito senza alcuna ulteriore deliberazione; c) riconosce che le recenti pubbliche manifestazioni del deputato Rodolfo Grandi, così come giustificano l'espulsione dal gruppo lo escludono dalla stessa organizzazione del partito.

Il Consiglio nazionale consente infine con le ragioni di rettitudine e di chiarezza politica che hanno indotto la commissione direttiva del gruppo a richiamare a un più coerente e responsabile senso di disciplina quei deputati che volontariamente non parteciparono al voto di fiducia al Governo».

Il "Corriere d'Italia" sconfessato

Il direttore dell'ufficio stampa, don Giulio De Rossi fece quindi una breve relazione sull'atteggiamento della stampa dipendente e aderente al partito. Disse che i giornali dipendenti, e cioè il *Corriere del Mattino*, *Il Friuli*, *Il Popolo Veneto*, seguirono perfettamente con grande sensibilità la linea politica del P. P. I.; segnalò i migliori servigi al partito in questa circostanza di numerosi giornali aderenti e in modo particolare del *Popolo di Roma*, del *Nuovo Trentino*, dell'*Ordine di Como*, del *Cittadino* di Brescia e del *Corriere di Sardegna*. Notò come l'unico scarto grave alla direttiva del partito sia stato compiuto dal *Corriere d'Italia* e come le sue note e i suoi articoli hanno veramente influito a disorientare, dal punto di vista popolare, altri giornali aderenti, quali *L'Avvenire d'Italia*, *L'Italia*, *Il Cittadino di Genova*, *Il Nuovo Giornale* di Piacenza. Il relatore lascia, per dovere di delicatezza, ai colleghi del consiglio nazionale la valutazione di questo grave scarto alla disciplina, che è stato tanto più nocivo al partito, in quanto si è manifestato in uno dei più autorevoli giornali aderenti.

Dopo breve discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il consiglio nazionale del P. P. I., esaminato l'atteggiamento del *Corriere d'Italia* durante la preparazione e lo sviluppo della battaglia popolare sulla riforma elettorale; considerato che l'adesione all'indirizzo del partito implicava il dovere d'adesione non a una mera disciplina formale ma a una profonda disciplina del pensiero al programma stesso del partito e alle unanimi manifestazioni di tutti i suoi organi responsabili; e constatando la persistenza del *Corriere d'Italia* nel giustificare i deputati secessionisti e nello svalutare l'opera del gruppo e del partito; dichiara che il *Corriere d'Italia* non è più organo aderente al partito».

Commentando i provvedimenti presi dal consiglio nazionale, l'on. Mattei Gentili, direttore del *Corriere d'Italia*, scrive, tra l'altro: « Il *Corriere d'Italia*, per il quale il consiglio nazionale del partito popolare non ha che parole aspre, è in realtà quello che con l'opera sua contribuì più di ogni altro alla creazione e allo sviluppo del partito popolare, e qualunque cosa abbia deciso il consiglio suddetto, resterà però padrone il *Corriere d'Italia* di mantenere fede al vero programma del partito popolare e di combattere con nuova libertà la buona battaglia».

La relazione De Gasperi

Nella seduta antimeridiana del Consiglio l'on. De Gasperi, a nome del gruppo parlamentare, ha riferito sulle varie fasi della battaglia per la riforma elettorale politica, dando ragione dell'atteggiamento assunto, sia dai commissari che dal gruppo stesso e dei vari voti dati alla Camera. Egli riassunse la relazione con la seguente dichiarazione: I popolari hanno ritenuto che la legge elettorale deliberata contro il loro voto dalla maggioranza della Camera fosse una legge politicamente ingiusta, la quale urtava contro i criteri fondamentali della giustizia rappresentativa e inseriva nella nostra costituzione nuovi elementi di fatale contraddizione politica e creava un ostacolo grave contro quella pacificazione degli animi da tante parti invocata e che tutti proclamano premessa indispensabile di ogni restaurazione sociale e economica del Paese.

Fu quindi per questa concezione politico-morale e per seguire la voce imperiosa della loro coscienza che i popolari si opposero alla legge elettorale contrastando l'accettazione prima nella Commissione e alla Camera poi, mettendo in campo tutti gli argomenti che valevano a dimostrarne l'inaccettabilità, rifiutandosi sempre di accosentire ai principi fondamentali della riforma anche quando tale consenso si voleva strappare sotto la pressione di un voto politico accompagnato da non equivoche minaccie della stampa e giungendo infine durante la discussione degli articoli a non scansare la negoziazione di un voto di fiducia, quando questo per un abusato artificio della politica parlamentare venne posto al fine di contrastare la nostra giusta richiesta, di rendere con l'introduzione del «quorum» meno intollerabile e meno pericolosa la riforma stessa. La nostra condotta in questa ultima fase è la prova inconfutabile che non interessi di parte, non interessi di partito hanno determinato la nostra resistenza, ma la chiara sicura visione degli interessi del Paese e il concetto di giustizia che ci era imposto dall'ispirazione cristiana del nostro programma.

Con rammarico e con energia quindi — ha concluso l'oratore — respingiamo le implicite accuse di quei nostri amici, i quali per legittimare la loro diserzione costituiscono nei loro giornali un'antitesi fra quello che essi chiamano il loro caso di coscienza e quello che per noi, secondo la loro insinuazione, non poteva essere che ossequio servile a una formale disciplina di partito. Uno dei doveri imprescindibili dei cattolici quando agiscono politicamente, è di dimostrare coi fatti dinanzi alla rigida coscienza degli umili che il loro programma impegna alla difesa dei criteri di equità e di giustizia, e noi siamo lieti di avere dato tale prova nonostante le difficoltà dell'ora che volge.

Don Sturzo presente alla riunione

Ad uno dei popolari di destra che si staccò del gruppo nella recente votazione, è stato chiesto che cosa pensasse della deliberazione votata dal Consiglio nazionale. Egli ha detto:

— Ci troviamo dinanzi al solito equivoco, nel quale ormai il partito si è come impiantato e dal quale non uscirà che con un atto di coraggio, quale noi fummo capaci di fare; il solito equivoco di apparire centristi agli occhi di coloro che guardano piuttosto alle apparenze che alla sostanza; il solito equivoco per cui all'apparente successo della tesi centrista, corrispondono i mezzi e i sistemi delle tesi sinistre e migliolesche.

— E dell'inattesa partecipazione di Don Sturzo ai lavori del Consiglio che cosa pensa?

— Questa partecipazione mi pare un atto importantissimo, in quanto prova come Don Sturzo sia difatti colui che presiede alle sorti del partito. Forse Don Sturzo avrebbe operato con maggior oculatezza politica se fosse rimasto nella quiete della storica abbazia benedettina. Il suo inatteso ritorno ha messo in una posizione un po' curiosa il direttorio dei tre ed in special modo l'on. Di Rodinò. La presenza di Don Sturzo è la conferma migliore di quanto dicevo poc'anzi: i mezzi del sistema popolare non sono cambiati, ed invero è assai strano fenomeno che qualche bravo e buon deputato, che pur sapendo e pensando a queste cose come sappiamo e pensiamo noi destri, non sappia staccarsi e prendere la via diretta sulla quale noi ci siamo liberamente messi.

L'atteggiamento della Confederazione bianca

nei riguardi del collaborazionismo

ROMA, 26, sera

Il primo agosto si riunirà a Milano la commissione esecutiva della Confederazione italiana dei lavoratori bianchi, allo scopo di esaminare la situazione venuta a crearsi con la possibilità di una collaborazione della Confederazione generale del lavoro (rossa). Sono stati pure convocati per quel giorno tutti i maggiori esponenti dei principali sindacati della federazione nazionale. L'ordine del giorno reca fra l'altro: Relazione del segretario generale on. Grandi sull'azione confederale; relazione circa la situazione sindacale politica della Confederazione italiana dei lavoratori e delle organizzazioni aderenti.

Il progetto per l'elettorato alle donne

sarà discusso in autunno

ROMA, 26, sera

Stamane il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Acerbo, ha ricevuto la dottoressa Troise e la signora Cimino, in rappresentanza della Federazione pro suffragio femminile. L'on. Acerbo ha dato assicurazione che è intendimento del Governo di far discutere dal Parlamento, nella prossima sessione autunnale, il disegno di legge circa l'estensione dell'elettorato amministrativo alle donne, già presentato alla Camera e per il quale riferirà la stessa Commissione speciale che ha esaminato la riforma elettorale politica.

Nessuna riforma dell'arma di fanteria

Una smentita del Ministero della Guerra

ROMA, 26, sera

Il Ministero della Guerra comunica:

«Su qualche organo della stampa si è annunciata una serie di provvedimenti diretti a modificare uniformi, denominazioni, insegne ed altro ancora dell'arma di fanteria. Tutto ciò non è che pura invenzione, tanto cervellotica quanto inopportuna. E' infatti vivamente da deplorare che mentre nel campo delle questioni militari si conduce innanzi da parte degli enti responsabili l'indefesso studio di una somma di gravi problemi intimamente connessi alla poderosa opera di rinnovamento nazionale che il Governo va compiendo con tanto fervore, vi sia chi possa inventare e propalare notizie non ad altro dirette che ad eccitare la vanità degli inesperti, poichè chiunque senta l'importanza dell'ora presente giustamente pensa che non da simili inezie potrebbe in ogni caso essere tutelato e garantito l'alto prestigio delle gloriose armi del nostro Esercito».

Il nuovo sindaco fascista di Zara

ZARA, 26, sera

Il nuovo Consiglio comunale, nella sua seduta inaugurale, ha eletto oggi all'unanimità a sindaco il fascista dott. Vincenzo Fabiani, profugo di Cittavecchia.

Per decisione del Ministero delle Finanze la soprattassa che si riscuote attualmente a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, viene fissata per il mese di agosto 1923 nel 360 per cento, valutando così la lira oro in lire carta 4 e cent. 60.

La situazione del sindacalismo fascista

esaminata dal Gran Consiglio

ROMA, 26, sera

Oggi alle 17 ha avuto luogo la tredicesima seduta del Gran Consiglio fascista. E' stato discusso il terzo comma dell'ordine del giorno: «La situazione del sindacalismo fascista». Il comunicato diramato dopo la riunione dice:

«Il comm. Rossoni, segretario generale della Federazione delle corporazioni sindacali ha fatto un'ampia relazione su tutto il movimento sindacale italiano e su tutte le manifestazioni del sindacalismo fascista, da quello industriale a quello agricolo. La relazione, densa di dottrina e di pratica esperienza, ha dimostrato al Gran Consiglio come Edmondo Rossoni sia egregiamente inquadrato nella concezione del sindacalismo nazionale e soprattutto nella situazione che il movimento sindacale attraversa in questo momento storico. La relazione è stata ascoltata da tutti i membri del Gran Consiglio. Ad esso erano presenti anche gli on. Olivetti e Benni, rappresentanti della Confederazione dell'industria, che erano stati chiamati per esporre al Gran Consiglio il loro punto di vista in merito alla situazione sindacale.

Dopo la relazione di Rossoni hanno parlato i due rappresentanti della Confederazione dell'industria. Alla discussione che è seguita hanno partecipato il comm. Rocca, il comm. Sansanelli, l'on. Finzi, Maurizio Meraviglia e il ministro De Stefani. Infine, il Presidente ha riassunto la discussione ed ha presentato all'approvazione del Gran Consiglio la seguente dichiarazione, redatta da Edmondo Rossoni:

«Il Gran Consiglio del fascismo constata con soddisfazione il crescente consolidamento delle corporazoni fasciste che danno alle categorie organizzate un grande senso di responsabilità, creano una nuova disciplina produttiva nell'interesse supremo della produzione e della Nazione, ed allontanano le masse che lavorano dalle ideologie antieconomiche e distruttive del marxismo. Il Gran Consiglio approva in modo particolare la recente costituzione degli uffici tecnici delle corporazioni per la previdenza, il collocamento, l'assistenza medico-legale, l'istruzione professionale ed il controllo dell'emigrazione e, mentre invita le amministrazioni pubbliche fasciste a sopprimere organi e funzioni improprie per una sufficiente assistenza operaia ed a sostenere gli uffici tecnici delle corporazioni, ritiene necessario di coordinare e unificare gli ordinamenti amministrativi che trattano la politica nazionale del lavoro, col fine preciso di secondare l'opera delle corporazioni. Il Gran Consiglio dispone infine che la Federazione dei fasci e dei sindacati collaborino e si valorizzino a vicenda attraverso la loro specifica è ben distinta azione nel campo economico e della politica, restando fermamente stabilita la disciplina dei sindacati e delle federazioni provinciali agli ordini della Federazione delle corporazioni, responsabile della sua azione e delle sue direttive davanti al Gran Consiglio del fascismo. Il Gran Consiglio prende atto delle dichiarazioni degli on. Olivetti e Benni circa la possibilità e l'utilità di stabilire un contatto permanente fra le corporazioni fasciste e la Confederazione generale dell'industria».

La dichiarazione è stata approvata ad unanimità.

Dopo un intervallo di un'ora, alle ore 22 è stata ripresa la seduta. Si è iniziata la discussione sopra il comma: «La situazione dei fasci all'estero». Il comm. Bastianini ha fatto una vasta relazione e, passando in rassegna tutto il fascismo europeo e americano, segnalando il numero dei fasci, la loro funzione nazionale e le condizioni ambientali nelle quali vivono e si espandono. La relazione è durata circa un'ora e mezza e dopo di lui ha preso la parola S. E. il principe don Gelasio Caetani, ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, il quale era stato appositamente invitato dalla presidenza del Gran Consiglio per riferire sulla situazione dei fasci in America vista dall'osservatorio dell'ambasciata. S. E. Caetani, che conosce perfettamente l'ambiente degli Stati Uniti per avervi dimorato per circa 14 anni ha lumeggiato la situazione sotto vari e molteplici aspetti, apportando un gran contributo di conoscenza e di chiarezza ai membri del Gran Consiglio.

La discussione continuerà nella seduta di domani che sarà ripresa alle ore 17.

Firma d'una convenzione italo-americana

per il nuovo cavo transatlantico

ROMA, 26, sera

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: «E' stata firmata ieri a New York, tra il comm. Giovanni Carosio, presidente della Società italiana per i cavi telegrafici sottomarini, ed il sig. Newcombe Carlton, presidente della Western Union Telegraph Cy., una convenzione che perfeziona e suggella gli accordi tra le due società, per la posa e la gestione del cavo transatlantico diretto, che, partendo da Fiumicino congiungerà l'Italia agli Stati Uniti.

In forza di tale convenzione, la nuova società italiana non solo si assicura la collaborazione della più importante società telegrafica americana, ma viene a godere di fatto di tutta l'organizzazione meravigliosa che la Western Union possiede in tutti gli Stati Uniti per la raccolta e per l'inoltro dei dispacci. Nelle trattative che hanno condotto alla stipulazione definitiva della convenzione, i piani tecnici e finanziari della nuova società italiana sono stati minutamente esaminati e discussi dalla compagnia americana, che ha acquistato tanta esperienza in tal genere di imprese, ed è veramente lusinghiero per l'Italia il constatare che i piani tecnici italiani sono stati trovati perfettamente esatti e rispondenti a quelli che gli americani avevano preparato per proprio conto, per l'eventualità della posa di un cavo diretto con l'Italia, mentre i piani finanziari sono stati riconosciuti corretti e improntati a sani criteri prudenziali.

La Società italiana per i cavi telegrafici sottomarini conta di emettere anche agli Stati Uniti, specialmente tra le colonie italiane, una parte del suo capitale. La definizione della convenzione con la Western Union assicura alla società italiana, per tale operazione, la collaborazione di una delle più importanti ditte bancarie di New York, e precisamente della banca Kuhn, Loeb e Cy., che sono anche banchieri della Western Union. Tale collaborazione contribuirà certamente al successo di tale emissione.

La realizzazione di questa iniziativa italiana, che sottrae le comunicazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti alla dipendenza da quei paesi che controllano le vie per le quali i nostri cablogrammi sono oggi avviati, ha per il nostro Paese un'importanza politica ed economica grandissima. E' confortante tuttavia rilevare come gli americani, che fanno astrazione da qualsiasi elemento sentimentale o politico, abbiano giudicato favorevolmente l'impresa in base a criteri prettamente industriali ed abbiano volonterosamente stabilita questa efficace collaborazione dalla quale si ripromettono i migliori risultati».

L'acuta crisi di disoccupazione

che travaglia le industrie inglesi

LONDRA, 26, sera

Un gruppo di deputati della Camera dei Comuni rappresentanti gli interessi di varie regioni industriali ha indirizzato una lettera al Primo ministro per richiamare la sua attenzione sulla grave crisi di disoccupazione che attraversa il Paese, chiedendo provvedimenti perchè le masse operaie non siano lasciate per il prossimo inverno, che sarebbe il quarto della serie, in preda alla miseria derivante dalla mancanza di lavoro. La lettera rammenta che nel gennaio u. s. il numero dei disoccupati nella Gran Bretagna ammontava a un milione e 300 mila; il 1. luglio essi ammontavano ancora a 1.800.000, e purtroppo dalla seconda settimana di luglio in poi non si è verificato alcun cambiamento delle cifre indicate, il che vuol dire che è finito il periodo di assorbimento della mano d'opera per parte del mercato industriale e minaccia una nuova crisi di disoccupazione, non appena i lavori estivi in corso avranno termine.

Timori pel prossimo inverno

Preseguendo, la lettera ricorda che mentre l'occupazione della Ruhr nella prima settimana ha stimolato per ragioni diverse la produzione stessa, ora si verifica precisamente il fenomeno contrario e tutte le industrie della Granbretagna se ne risentono in grave misura. Inoltre, l'aggravarsi dei cambi chiude il commercio inglese alla massima parte dei mercati europei, mentre in Oriente le crisi locali stanno sviluppandosi in modo allarmante e contribuiscono alla diminuzione continua dell'esportazione britannica. Le cifre pubblicate a questo proposito dal «Board of Trades», provano all'evidenza che dopo un momentaneo risveglio durante i primi quattro mesi dell'anno corrente, il commercio di esportazione è nuovamente in svalutazione. Se il Governo non si affretta a prendere qualche provvedimento legislativo ed energiche misure per attirare la produzione, sembra inevitabile che nel prossimo inverno la disoccupazione ritornerà a toccare la cifra di un milione e mezzo.

La lettera mette in evidenza gli effetti disastrosi che producono sul morale dei lavoratori inglesi queste lunghe estenuanti crisi di lavoro che ormai durano da quattro anni. Il lavoratore disoccupato non perde soltanto della sua efficienza produttiva, ma rimane irreparabilmente demoralizzato, con gravi conseguenze fisiche e sociali. Quasi ciò non bastasse, le agitazioni di carattere industriale riappariscono in quasi tutti i campi, e lo sciopero dei lavoratori dei porti non è ancora composto.

Indicando chiaramente quale sia lo spirito che predomina nelle masse, la situazione viene considerata dai firmatari della lettera come estremamente minacciosa e, mentre si riconosce che la causa originaria deriva precisamente dalla instabilità della politica europea, dalla mancanza di fiducia nella possibilità di una pace duratura, dallo sperpero di ricchezza causato dalla guerra, si aggiunge che al Governo e alle classi capitalistiche non mancano i mezzi per cercar di porre riparo almeno in una certa misura al grave danno. In primo luogo, la politica del Governo nella questione della disoccupazione dovrebbe subire profondi mutamenti ed invece di continuare il sistema dei sussidi individuali ai senza lavoro, meglio sarebbe attivare le forze produttrici del Paese, facilitando l'esecuzione immediata di una serie di lavori pubblici, che sono già stati studiati e consentiti dal Parlamento.

Un vasto programma di lavori

Il primo posto tra questi lavori è tenuto dal progetto di elettrificazione di linee ferroviarie in quasi tutte le grandi città ed in tutti i distretti industriali. Secondo il preventivo pubblicato, soltanto in questa categoria di lavori sarebbe possibile spendere nel prossimo anno dai 40 ai 50 milioni di sterline. Un altro cespite di lavoro per una grande classe di operai potrebbe derivarsi dalla costruzione di strade mediante contributi dello Stato, delle contee e dei privati. La lettera suggerisce poi altri campi di attività, ma lasciando libero il Governo di formulare un proprio programma, insiste perchè non si ritardi nel prendere le necessarie misure, fra le quali sarebbe quella di mettere a disposizione delle industrie e delle imprese i necessari capitali per l'esecuzione dei lavori stabiliti. Anche se il Governo dovesse pagare su queste somme un interesse, questo sarà sempre di gran lunga inferiore all'ammontare dei sussidi che nelle presenti circostanze si pagano settimanalmente agli operai disoccupati.

A questo proposito l'*Evening Standard*, il quale appoggia completamente l'iniziativa presa dai deputati in questione, scrive che tra una settimana circa la Camera dei Comuni toglierà le sue sedute e quando si riaprirà, l'inverno sarà già avanzato. Se il Governo ha veramente l'intenzione di contribuire a diminuire la crisi della disoccupazione, non deve esitare a convocare una sessione parlamentare straordinaria al principio dell'autunno. Bisogna che lo Stato comprenda che un milione di disoccupati costituisce un fenomeno tragico e pericoloso. Ma se questa cifra viene aumentata da un altro mezzo milione, il pericolo diventerà immediato. Il Governo conservatore, che ha nel suo programma il ristabilimento della tranquillità del paese, farà bene a prestare la più grande attenzione alla questione sollevata dal gruppo parlamentare industriale.

L'entrata in vigore della tariffa doganale

modificata dalla Camera

ROMA, 26, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che apporta modificazioni alla tariffa doganale del giugno 1921 e particolarmente quelle modificazioni che, proposte dopo esauriente esame dalla Commissione parlamentare, sono state già approvate dalla Camera dei deputati. Il Governo si è indotto a dare senz'altro attuazione alle dette modificazioni, al fine soprattutto di non lasciare i produttori e i commercianti in una incertezza che avrebbe avuto indubbiamente dannose ripercussioni economiche durante il tempo che ancora occorre perchè le dette varianti abbiano l'approvazione anche dall'altro ramo del Parlamento.

Le modificazioni in parola apportano in generale diminuzioni di dazio. Tra queste diminuzioni assumono notevole importanza ai fini dell'agricoltura nazionale l'esenzione che viene consentita a favore dei grossi aratri a bilanciere per l'aratura profonda e quella per concimi potassici. E' anche da avvertire che con l'entrata in vigore del provvedimento restano ferme tutte le esenzioni e diminuzioni tariffarie fatte in precedenza per i generi alimentari, nell'intento di concorrere alla diminuzione dei prezzi relativi, e cioè, quelle riguardanti i buoi, le carni, i pesci e i grassi stabilite con decreto 9 giugno 1923, n. 1223, e che trovansi in vigore fino dal giorno 12 del mese stesso.

La catastrofe del marco tedesco

BERLINO, 26, sera

Le difficoltà derivanti dal crollo del marco diventano estremamente serie. Sessanta grandi tipografie lavorano ininterrottamente alla produzione di banconote, ma la fabbricazione di due trilioni di marchi carta al giorno non basta più. Il numerario è scarso in tutta la Germania e in un momento di aumento vertiginoso dei prezzi questo inconveniente accresce il disagio generale. La *Reichsbank* spera di riuscire a dominare la crisi in pochi giorni. L'emissione di banconote da 500 e 1000 marchi è stata sospesa, anche perchè una banconota di 1000 marchi importa oggi alla *Reichsbank*, in carta, inchiostro e lavorazione, una spesa di circa 1200 marchi. Al loro posto verranno emessi in forte quantità biglietti da 5 e 10 milioni di marchi. Si spera così di rendere meno difficile anche il rifornimento delle filiali della *Reichsbank* nella Ruhr.

Corsa vertiginosa dei prezzi

Oggi il dollaro è stato quotato 760 mila marchi, la sterlina tre milioni 500. La lira italiana vale 33 mila marchi. L'aumento dei prezzi dei viveri è fantastico. Al mercato centrale della Lindenstrasse i tumulti sono quotidiani. Ieri l'altro un chilogramma di patate costava 12 mila marchi, ieri 18, oggi 24 mila. A Stoccarda i contadini hanno boicottato i mercati in seguito all'intervento della polizia addetta alla sorveglianza dei prezzi e da tutte le grandi città della Germania vengono segnalati incidenti consimili. Il fermento della popolazione lavoratrice è acuto. I giornali, dal socialista *Vorwaerts* alla pangermanista *Deutsche Tages Zeitung*, parlano oggi della prossima fine del marco, rilevando che soltanto un miracolo potrebbe ancora evitare la bancarotta completa. Le opinioni divergono invece sulla responsabilità del disastro e, mentre la *Deutsche Tages Zeitung* cerca di scusare il dott. Cuno, il *Berliner Tageblatt* pubblica un aspro attacco alla politica del Cancelliere. «L'errore fondamentale di Cuno — scrive il giornale — è stato di non aver previsto la lunga durata dell'occupazione della Ruhr. Il presidente della «Reichsbank», Havenstein, non si è mostrato in nessun momento della crisi all'altezza della situazione. Il ministro dell'Economia ha capitolato su tutta la linea. Anche la politica del ministro delle Finanze è stata pazzesca. La lotta nella Ruhr non è stata finanziata con mezzi sufficienti e le spese non sono mai state colmate con nuove entrate. Formidabili benefici sono stati realizzati dalle industrie: le divise estere furono accaparrate in grande masse a scapito del corso del marco ed il capitale tedesco è emigrato all'estero. E' avvenuto quello che accade in un manicomio. La crisi dell'economia privata non ha conosciuto limiti. Ora sembra che il ministro delle Finanze Hermes stia elaborando un progetto di nuove imposte. Se esso verrà presentato al Parlamento nell'autunno prossimo, sarà troppo tardi». Il *Vorwaerts* ed altri giornali danno come sicura una convocazione straordinaria della «Reich Bank» nella prima quindicina di agosto, per discutere la situazione creata dal disastro della valuta. Probabilmente la discussione sarà estesa anche alla situazione della politica interna ed estera.

Minacce comuniste

Vi ho segnalato ieri le misure emanate dal Governo prussiano per evitare disordini nei prossimi giorni e specialmente nella giornata di domenica. Oggi la comunista *Rote Fahne* pubblica una violenta protesta contro il divieto di riunione all'aperto ed annunzia «che le masse operaie non si lasceranno intimidire da proibizioni e faranno la loro dimostrazione nella giornata del 29 corrente come la direzione del partito ha stabilito». Malgrado questa minaccia, la situazione è considerata con una certa fiducia. E' probabile che i comunisti tenteranno delle manifestazioni, ma ormai il Governo è preparato e la sola forza di polizia si crede che basterà ad evitare complicazioni.

La notizia più importante che si ha oggi dalla Ruhr, è quella della revoca del blocco assoluto proclamato dai francesi il primo luglio in seguito agli attentati di Duisburg. Il transito tra i territori occupati e il resto della Germania è stato ripreso. Questo per altro è limitato alle sole ore del giorno. Nel settore di Aquisgrana, invece, i belgi hanno prolungato il blocco fino il 15 agosto. Un'altra condanna a morte in contumacia è stata pronunciata dal tribunale di Werden contro lo studente Kraus, evaso alcune settimane fa dalle prigioni ove era stato rinchiuso per sospetto di spionaggio. Il tribunale belga di Aquisgrana che aveva condannato tre tedeschi alla pena di morte ed uno ai lavori forzati a vita, ha commutato la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita ed ha ridotto sensibilmente l'ultima. Le autorità di occupazione hanno imposto a diversi comuni la fornitura per il 5 agosto di 150 ammobiliamenti completi per abitazioni di ferrovieri francesi. Ciascun ammobiliamento deve comporsi si una sala da pranzo, di due camere da letto e di una cucina.

Le risposte francese e belga

saranno rimesse domenica a Londra

PARIGI, 26, sera

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente informazione:

I Governi francese e belga hanno ultimato gli scambi delle loro impressioni sull'ultima nota britannica relativa alle riparazioni. I due Gabinetti sono interamente d'accordo per affermare di nuovo che nessun negoziato sarà iniziato col Reich se non nel caso in cui la Germania avrà dato sufficienti garanzie. La stessa unità di vedute è stata realizzata a Parigi e Bruxelles in ciò che concerne il seguito da dare alla proposta britannica. Nell'ora attuale non resta più che redigere il testo della risposta della Francia e del Belgio.

Il fatto che i Governi francese e belga rispondono separatamente non deve essere interpretato come manifestazione di divergenze di vedute. I due Gabinetti ritengono infatti che essi possono riservarsi, senza inconvenienti, una certa libertà d'azione così come lo esige il giuoco normale delle alleanze, poichè sotto certi aspetti alcuni dei problemi in discussione non interessano la Francia ed il Belgio nello stesso grado. Le risposte potranno essere pronte per essere rimesse a Londra, nella loro forma definitiva, domenica o lunedì prossimo, cioè prima della data desiderata da Londra. Il lavoro che resta da compiere sembra, del resto, di importanza secondaria, poichè Poincaré lascia Parigi domattina per prendersi tre giorni di riposo in provincia. Si studia sempre la questione di un incontro fra Poincaré ed i signori Theunis e Jaspar, nella prossima settimana. E' pure probabile che il Presidente del Consiglio francese coglierà l'occasione di incontrarsi con lord Curzon quando il segretario degli Affari Esteri britannico traverserà Parigi, fra una diecina di giorni, per recarsi in una città balneare dell'Orne.

Cortesie turco-svizzere a Berna

Un viaggio aereo di delegati ottomani

ZURIGO, 26, sera

I delegati turchi alla Conferenza di Losanna con Ismet pascià alla testa sono saliti stamane in aeroplano a Losanna e sono giunti felicemente all'aereodromo di Berna, da dove a bordo di automobili si sono recati al palazzo federale, attesi del Presidente della Confederazione Scheurer e da parecchi consiglieri. Gli aereoplani erano stati messi a disposizione della delegazione turca dal servizio militare svizzero di aviazione. Dopo un breve scambio di complimenti e di ringraziamenti, i delegati turchi accompagnati dal Presidente della Confederazione e dal consigliere Schultess, si sono recati a visitare una scuola di agricoltura, un'officina per la lavorazione del latte e due cascine modello. Ebbe quindi luogo una colazione, poi i delegati turchi ritornarono a palazzo federale, dove tennero una conversazione di carattere politico. Alle 18.35 i delegati ottomani ritornarono a Losanna in aereoplano.

Alla visita di Ismet pascià a Berna viene attribuita grande importanza, in quanto, come il corrispondente parlamentare della *Neue Zurcher Zeitung* assicura, essa ha portato ad una conclusione preliminare dei negoziati svoltisi negli ultimi tempi a Losanna per la conclusione di un trattato di commercio svizzero-turco. Fino alla conclusione di un vero e proprio trattato di commercio e di dimora, le relazioni fra i due Paesi saranno regolate da un «modus vivendi».

Benes succederebbe a Drummond

nella segreteria della Lega delle Nazioni

PRAGA, 26, sera

Secondo il giornale *Bohemia*, il ministro degli esteri czeco-slovacco Benes aspirerebbe al posto di segretario generale della Lega delle Nazioni, il quale dopo il ritiro di Erik Drummond, molto probabilmente verso la fine di questo mese, resterà vacante. Il dott. Benes, durante la sua permanenza a Londra ed a Parigi, ha avuto occasione di esporre queste sue intenzioni a quei circoli. Egli ha riportato dall'Inghilterra l'impressione che la sua candidatura sarebbe gradita. La notizia della *Bohemia* viene però smentita dall'organo personale di Benes, la *Prager Presse*.

Grandioso progetto di navigazione aerea

fra l'Inghilterra e l'Australia

LONDRA, 26, sera

Da qualche tempo la stampa inglese discute il progetto presentato al Governo da un gruppo di capitalisti e di aviatori che si propongono di attivare una linea regolare di navigazione aerea fra Londra e l'Australia passando per l'Egitto e le Indie. Si tratterebbe di costruire grandi dirigibili capaci di rimanere in aria senza bisogno di rifornimento per almeno 29 giorni ed il cui raggio di azione permetterebbe loro di compiere il giro del mondo. Questi dirigibili dovrebbero poter portare non meno di 100 viaggiatori e un centinaio di tonnellate di merci o di posta. Il viaggio tra Londra e Bombay si potrebbe compiere in cinque o sei giorni, e quello da Bombay a Melbourne in un eguale spazio di tempo.

Avendo un deputato presentato una interrogazione alla Camera dei Comuni per conoscere le intenzioni del Governo circa le nuove iniziative, sir Samuel Hoare, ministro dell'Aviazione, ha risposto affermando che il Comitato per la difesa dell'Impero ha preso in grande considerazione il progetto. In conseguenza dell'importanza strategica dei dirigibili in tempo di guerra, il Governo ha deciso di associarsi a quelle imprese commerciali che si prefiggono un programma come quello sotoposto in questi giorni all'esame dei competenti.

Il progetto attuale redatto dal comandante Burney stabilisce un servizio settimanale fra Londra e Bombay, al quale sarebbero dedicati sei dirigibili del tipo sopraddescritto. Il Governo ha accettato lo schema nel suo complesso, salvo a decidere su questioni di dettaglio e specialmente nei riguardi della partecipazione pecuniaria dello Stato. Quando i progetti saranno compilati e i contratti pronti per la firma, essi saranno sottoposti all'esame del Parlamento. Tutti i Dominions inglesi sono stati informati ufficialmente di questa iniziativa e si spesa di poter ottenere la loro cooperazione.

200.000 lire di gioielli trafugati

da un santuario ligure

SAVONA, 26, sera

Nel santuario di N. S. della Misericordia, meta di numerosi pellegrinaggi e dove la tradizione vuole che nel 1536 la Vergine sia apparsa ad un gruppo di fedeli, è stato compiuto quest'oggi un ingente furto. Una automobile si fermava nei pressi del santuario. Da essa discendevano due individui elegantemente vestiti, uno dei quali recava con sè una piccola valigia. Questi entravano nella basilica, penetrando nella cappella sotterranea ove si trova la statua della Vergine. Quivi sono numerose vetrine che racchiudono buona parte del tesoro che attraverso i secoli i fedeli hanno offerto in dono alla venerata statua. I ladri tentarono di forzare una piccola vetrina, ma senza alcun risultato. Furono più fortunati con la seconda, dalla quale poterono strappare la maggior parte dei valori. Anche la terza vetrina resistette agli attacchi dei loro scalpelli. Quindi si allontanavano e rimontati in macchina a corsa velocissima si dirigevano verso Savona.

Un sommario esame ha stabilito che gli oggetti rubati sono più di cento, per un valore approssimativo di 200 mila lire, di gran lunga inferiore del valore totale degli innumerevoli oggetti preziosi lasciati nelle vetrine che non furono forzate. Sono state date immediatamente disposizioni telegrafiche e telefoniche per cercare di raggiungere i fuggitivi, ma essi sono per ora irreperibili.

Sei feriti per il deragliamento di un treno

PASSIGNANO, 26, sera

Alla stazione ferroviaria di Passignano sul Trasimeno, stamane, alle 10, il diretto 769, proveniente da Terontola, ha investito una locomotiva che si trovava in un binario morto ed ha deragliato. Il fuochista Flamini, del deposito di Foligno, ha riportato gravissime ferite e sono rimasti feriti gravemente il macchinista Raggianti, il capo treno Alessandri e tre viaggiatori, i quali sono stati ricoverati all'ospedale. Causa del disastro: una falsa manovra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il riordinamento dell'imposta sul consumo del vino

La *Gazzetta Ufficiale* ha testè pubblicato il r. decreto 12 luglio 1923, n. 1510 che riordina l'imposta generale sul consumo del vino. La relazione che precede il decreto rileva che il sistema d'imposizione finora vigente era basato sui seguenti due caposaldi:

I precedenti

1. Accertamento della materia imponibile al momento della produzione presso ciascun produttore;

2. Applicazione della relativa imposta su tutto il vino, senza alcuna esclusione od eccezione, a carico dello stesso produttore e percezione di essa in di lui confronto a prefissate scadenze, mediante ruoli esecutivi, dati in riscossione agli esattori delle imposte dirette, libero il produttore di rivalersi per proprio conto dell'onere del tributo sul prezzo di vendita del vino.

Questo sistema, adottato col decreto-legge 2 settembre 1919, N. 1635, non incontrò l'approvazione dei viticoltori, eccependo costoro che in siffatta guisa, essi dovessero pagare il tributo, ancorchè non avessero venduto il vino e che perciò detto tributo risolvevasi in un aggravio dell'imposta prediale il quale ingiustamente veniva a colpire i soli terreni vitali, mentre ne andavano immuni quelli adibiti ad altre culture.

Altre minori obbiezioni furono sollevate per non essersi consentito alcun esonero per il vino destinato al consumo familiare dei diretti coltivatori della vite e per la mancata concessione dell'esenzione al vino esportato all'estero.

Eliminate le obiezioni di minor conto con le provvidenze adottate coi decreti-legge 9 ottobre 1919, n. 1889 e 24 novembre 1919, n. 2170, rimase in campo la più importante di carattere fondamentale, che si cercò dapprima di superare facendo rilevare agli interessati che l'imposta, per quanto accertata all'atto della produzione e resa esigibile in confronto del produttore a scopo di maggiore semplicità e facilità, non cessava tuttavia di essere sostanzialmente una imposta sul consumo, ricadendo essa in fatto, per naturale legge economica, sul compratore, mercè la rivalsa esercitata dal produttore stesso sul prezzo di vendita.

Non di meno, fu trovato consono all'indole del tributo il voto da più parti manifestato, perchè l'onere dell'imposta fosse trasferito dalla produzione al consumo.

Si passò così al regime del r. decreto-legge 18 agosto 1920, n. 1183 ed al successivo regolamento legislativo 17 luglio 1921, n. 975, tuttora in vigore, secondo i quali, pur restando fermo l'accertamento della materia imponibile in confronto dei produttori furono dichiarati debitori principali dell'imposta i compratori del vino e fu disposto che questa dovesse pagarsi al momento di ogni singola vendita mediante versamento all'ufficio postale, salvo l'obbligo del produttore di soddisfare alla fine di ogni annata vinicola la quota di tributo eventualmente non soddisfatta alla vendita del vino ed inoltre quella corrispondente al vino consumato direttamente in proprio e dai familiari.

Senonchè, anche il nuovo metodo non poteva risultare scevro di inconvenienti, in quanto che il ricercare la materia imponibile sul consumo obbliga l'Amministrazione a seguire la materia stessa nei suoi trapassi dal produttore ai consumatori e a tener apposito conto per ciascun produttore, il che non può farsi senza inevitabili intralci al commercio del vino da un lato e dall'altro senza gravi e complesse formalità per l'Amministrazione stessa.

Peraltro, pur in mezzo a gravi difficoltà, il metodo finora in vigore, diede risultati finanziari soddisfacenti, che possono essere superati se, il congegno venga opportunamente semplificato e rinvigorito.

L'esperimento durato oramai per tre successivi raccolti ha dimostrato che l'ordinamento dell'imposta, pur rispondendo in massima all'interesse dell'Amministrazione, era in alcune parti troppo complicato e laborioso.

Ciò si verificò particolarmente per l'accertamento della materia imponibile, per la tenuta dei conti dei produttori e per l'applicazione della parziale franchigia consentita ai piccoli produttori.

Tutti questi problemi sono stati profondamente studiati dall'Amministrazione ed opportune provvidenze sono state apprestate per risolverli adeguatamente.

L'accertamento dell'imponibile

Dato il numero rilevantissimo di produttori di vino, l'accertamento della materia imponibile — continua la relazione — presenta gravi difficoltà, alle quali, per quanto volonteroso, non può far fronte da solo il Corpo della R. Guardia di finanza, sia per la scarsa disponibilità di militi, sia per la poca conoscenza che questi hanno delle singole località; mentre l'interesse dell'Erario esige che le verifiche del prodotto tassabile siano eseguite con rapidità e nel più breve tempo per ridurre al minimo le evasioni al tributo e le contestazioni relative agli accertamenti.

Nè l'esperimento fatto negli anni 1919 e 1920 consiglia di riaffidare interamente il servizio di accertamento alle aziende comunali, le quali, pur essendo utilissime per la maggiore conoscenza dei contribuenti e della relativa materia imponibile, non sempre riescono a disimpegnare il servizio stesso con la desiderabile puntualità o per difetto di adeguate organizzazioni o per altri motivi.

Tutto ben considerato, appare partito preferibile quello di far ricorso ad un sistema misto, secondo il quale concorrerebbero all'accertamento del prodotto tassabile, sotto la direzione e sorveglianza degli uffici tecnici di finanza, le aziende locali daziarie, che offrano sufficienti garanzie di regolare e puntuale servizio, e dove queste facciano difetto, gli uffici tecnici continueranno ad avvalersi dei militari della R. Guardia di finanza.

In questo modo si avrà a disposizione, al momento opportuno, una quantità di agenti tale da rendere possibile la esecuzione delle verifiche del prodotto con la maggiore prontezza ed efficacia, e ciò senza che lo Stato debba per siffatto scopo assumere altro numerosissimo personale proprio, cosa per nulla conveniente ed assolutamente da evitare anche perchè, trascorso il breve ciclo delle verifiche, il detto personale resterebbe pressochè inutilizzato.

Si è dovuto inoltre considerare che, mentre i Comuni sono esclusi da ogni compartecipazione al provento dell'imposta, non può tuttavia farsi a meno dell'opera loro per certi compiti, i quali, sebbene di carattere formale, come il ricevimento delle denunzie, la pubblicazione delle matricole e le notificazioni degli svariati atti concernenti l'applicazione del tributo, riescono abbastanza onerosi, dato specialmente il ragguardevolissimo numero dei contribuenti all'imposta.

Epperò allo intento di sedare le vive e non giustificate rimostranze mosse dai Comuni, od a meglio stimolare il solerte adempimento delle mansioni stesse, appare equo e rispondente altresì agli interessi dell'Amministrazione di stabilire a loro favore ed a titolo di rimborso di spesa uno speciale compenso a «forfait», in ragione di lire due per ciascuno dei produttori iscritti nelle rispettive matricole, il quale sarà corrisposto all'infuori del particolare compenso dovuto a quei Comuni che, oltre ai compiti ora ricordati, si assumeranno quello ben più importante dell'accertamento della materia imponibile.

La parziale esenzione a beneficio dei piccoli agricoltori che non producono più di 50 ettolitri di vino, i quali sono attualmente liberi da imposta per il consumo proprio e della famiglia sino alla concorrenza di un ettolitro per ciascun membro della famiglia di età superiore a 15 anni, presenta gravi difficoltà nella sua applicazione.

A parte che tale esenzione trova teoricamente assai scarsa giustificazione in una imposta di natura reale che intende colpire la generalità del consumo, essa così, come è ora congegnata, è fonte di innumerevoli controversie e procura grande lavoro ai Comuni ed agli uffici finanziari, per le conseguenti necessarie indagini che questi debbono compiere circa la situazione famigliare di ogni singolo produttore.

Per attenuare i rilevati inconvenienti si è perciò ritenuto necessario di rivedere le modalità dell'esenzione, rendendole più semplici e di più facile applicazione.

Ciò si ottiene concedendo la esenzione dall'imposta, per il vino destinato esclusivamente al consumo famigliare, sino a concorrenza di cinque ettolitri a favore dei piccoli produttori, se la produzione non eccede i 20 ettolitri e riducendola a tre ettolitri quando la produzione ecceda i 20 e non superi i 40 ettolitri, limite estremo entro cui competerà il beneficio dell'esenzione e che appare abbastanza largo per comprendervi tutti i piccoli coltivatori della vite.

Il metodo di riscossione

Il criterio adottato, di far pagare l'imposta ai compratori del vino al momento di ciascun acquisto, obbliga l'Amministrazione a tenere un conto per ogni produttore allo scopo di annotarvi i versamenti d'imposta, via via eseguiti all'atto di ciascuna vendita di vino.

E' questa la maggiore complicazione dell'ordinamento attuale — osserva la relazione — perchè le operazioni di cui trattasi, mentre ricorrono in numero rilevantissimo, esigono una precisione assoluta che si è dovuto constatare quasi irraggiungibile nella pratica, anche perchè facilissimi sono gli errori nella redazione dei bollettini di versamento da parte degli uffici postali, cui è commesso il compito della esazione, e spesso per colpa degli stessi contribuenti, i quali forniscono indicazioni inesatte.

Da ciò deriva un numero grandissimo di contestazioni e di reclami ed un ingente cumulo di lavoro, che gli uffici finanziari non riescono a smaltire se non con rilevante dispendio e con fortissimi ritardi, il che ingenera un pressochè continuo ed intollerabile stato di perturbamento nel servizio del tributo con gravissimo danno agli interessi erariali.

Rimedio radicale ed efficace, in siffatte condizioni di cose, sarebbe certamente quello di ritornare al metodo iniziale di tassazione a carico esclusivamente dei produttori, mediante ruoli dati in riscossione agli esattori delle imposte.

Ma d'altro lato non si possono nè si devono dimenticare le vivacissime resistenze opposte a simile metodo ed i voti, quasi unanimi, pur di recente espressi dagli interessati, perchè sia conservato al tributo il carattere di imposta sul consumo; ond'è che l'Amministrazione, tutto ben vagliato e ponderato, ha ravvisata l'opportunità di ricorrere ad un sistema intermedio, che il detto carattere procura di mantenere, pur apportando al congegno d'imposizione ragguardevoli miglioramenti e semplificazioni.

Secondo tale sistema gli attuali versamenti singoli dell'imposta — continua la relazione — ad ogni vendita di vino, saranno sostituiti *da versamenti bimestrali, da eseguirsi da ciascun produttore o commerciante all'ingrosso, in corrispondenza al vino venduto o comunque consumato entro ciascun bimestre*. All'uopo è bensì espressamente dichiarato che l'onere dell'imposta fa carico ai singoli compratori del vino, ma spetta al produttore o al commerciante all'ingrosso di esigerne l'ammontare dai compratori ad ogni vendita, per poi effettuarne il complessivo versamento all'ufficio postale alle fissate scadenze bimestrali, restandone egli comunque responsabile di fronte all'Erario, secondo quanto già è stabilito dalle disposizioni in vigore.

Naturalmente vengono fissate opportune garanzie e sanzioni per assicurare la puntuale esecuzione dei versamenti da parte dei produttori e dei commercianti all'ingrosso che da costoro acquistino il vino ad imposta sospesa, ed in prima linea il diritto della finanza di verificare periodicamente le loro cantine e depositi.

Per questa modificazione, che lascia del resto, aperta la via alla soluzione più radicale della riscossione per ruoli esecutivi, ove l'esperienza ne avesse in prosieguo a dimostrare la necessità, permangono, è vero, i conti individuali per ciascun produttore, con le conseguenti liquidazioni annuali a pareggio, previa constatazione delle rimanenze da portarsi in conto dell'annata successiva, ma si ottengono notevolissimi vantaggi sul sistema attuale.

Le anzidette operazioni resteranno, infatti, di gran lunga alleviate e semplificate con ragguardevole risparmio di tempo e spesa, posto che diminuirà di molto il numero dei versamenti di imposta ed il loro accreditamento procederà spedito, in quanto i relativi bollettini saranno facilmente individuati, perchè rilasciati al nome dei soli produttori.

La relazione termina enumerando le altre modificazioni di minor conto apportate all'imposta sul vino.

L'arrivo a Trieste del pellegrinaggio
in onore dei Morti dell'Adriatico

Questa sera, dopo le 18.30, sono attesi alla nostra riva, con piroscafo speciale che qui li condurrà da Venezia, i partecipanti al Pellegrinaggio nazionale in onore di Nazario Sauro e dei Morti dell'Adriatico. Un secondo scaglione giungerà nella notte alla Stazione centrale, col treno in arrivo alle 0.50.

Trieste è la prima tappa di questo pellegrinaggio, effettuato sotto gli auspici della rivista *Adriatico Nostro*, a cura di un comitato nazionale, la cui presidenza onoraria è tenuta dal sen. Cesare Nava, presidente della Sezione di Milano della Lega Navale Italiana, e dall'ing. cav. N. Martinolich, sindaco di Lussinpiccolo, presidente del Comitato promotore per le onoranze a Sauro, mentre la presidenza della Giunta esecutiva fu assunta dall'operosissimo collega comm. dott. E. A. Marescotti.

A Trieste i pellegrini onoreranno il luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan, deponendovi una ghirlanda di bronzo, prima di recarsi a Capodistria per rendervi omaggio riverente alla casa di Nazario Sauro, campione e simbolo del valore e del sacrificio italiano per la riconquista del nostro mare. Nella prossima settimana i pellegrini visiteranno in crociera tutta la costa istriana e la costa dalmatica fino a Zara, sostando a Pola per collocarvi la loro grande targa di bronzo sulla rampa che conduce alla Madonna del Mare; raggiungeranno indi la loro suprema meta al Faro della Galiola, gloriosamente memore dall'eroismo di Sauro, dove sarà apposta in forma solenne l'altra grande targa in onore del martire.

Conduce adunque i pellegrini un alto pensiero d'italianità, nel quale le popolazioni dell'Adriatico fervidamente consentono. Trieste, la maggiore delle città liberate su questo mare sacro all'indomani d'Italia, con entusiastico animo, agitando tutte le sue bandiere, darà questa sera il suo augurale saluto ai pellegrini che si sono raccolti da ogni parte della Nazione.

Le associazioni patriottiche hanno assicurato al Comitato locale il loro intervento all'arrivo.

Il memoriale per il Monumento al Fante
sul Colle del Castello di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 26, sera:

Da una commissione friulana è stato presentato al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente memoriale relativo all'erezione del monumento della Vittoria sul Castello di Gorizia:

«Il progetto di sistemazione del Colle del Castello di Gorizia a monumento nazionale, dovuto ad Armando Brasini, che lo ha eseguito per incarico di V. E., è veramente opera insigne, espressione di genio italiano, simbolo eloquentissimo della Vittoria riportata dalla Patria.

Porta il progetto in sè le impronte auguste di Roma e rende il Colle di Gorizia coronato dalla Gloria di tutti i campi di battaglia, sacro. Vi provede infatti la deposizione e conservazione delle spoglie dei caduti, ora sparse nei piccoli cimiteri della regione, in appositi loculi (ossari) disposti a fianco della gradinata superiore. I segni di Roma immortale giungono con la Vittoria alata a Gorizia, sentinella avanzata di nostra gente, per far chinare la fronte al visitatore, che ricordi, innanzi alle tombe che rappresentano il sacrificio compiuto nel sogno di Gloria.

Eseguire quest'opera, ora ch'essa è così perfettamente e altamente spiritualizzata, romanamente concetta, è cosa doverosa; vuol dire perpetuare la più grande vittoria di nostra gente attraverso al martirio della nostra redenzione; vuol dire perpetuare l'epopea della Nuova Italia, ove questa ebbe veramente a compiersi.

Il Friuli, uno e indivisibile dopo tanti anni di sofferenze, il Friuli che in Aquileia ritrova l'anima e l'impulso di Roma antica, deve avere in Gorizia una sorgente perenne dalla quale attingere per sempre la più alta forza spirituale mirando allo spirito di Roma che aleggerà all'estremo limite della Patria, ricordando nel monumento che li perpetuerà, la presenza dei centomila che eroicamente caddero sui colli di Gorizia e che mai morranno. Il Colle che domina la città e dal quale si gode la vista suggestiva del S. Michele, della Vertoibizza, del San Marco, del S. Gabriele, del Santo, del Sabotino, delle colline di Peuma, di Oslavia, del Calvario, è a sua volta visto a grandi distanze e da tutti i campi di battaglia, dalle più ardue cime delle Giulie, dal Monte Nero e dal Rombon, come pure da tutta l'estesa piana del Friuli fino al mare. Esso è coronato dalla rovina di un castello costruito in varie epoche, dal secolo XIII al secolo XIX, che in origine serviva da fortezza e da sede dei conti di Gorizia, ridotto molto più tardi dall'Austria a caserma e poi a carcere militare.

La sua ricostruzione, nella forma del 1915, cioè alla vigilia della guerra, significherebbe perpetuare un brutto esempio di architettura militare austriaca; lo si potrà riportare in alcune sue parti alla forma dei secoli anteriori, precipuamente allo scopo di poter collocare nei nuovi ambienti la sede del Museo della Redenzione.

Su quel punto più alto, nel posto più adatto, dovrà essere piantato un ultimo simbolo di Roma, che suggelli fra quelle rovine la più bella pagina di storia della nuovissima epopea.

Il Colle di Gorizia deve avere, per conservarlo gelosamente, un monumento perfettamente italiano. E ciò non tanto per la città in sè, quanto per la Nazione: Gorizia è e deve rimanere la sentinella avanzata d'Italia verso il territorio abitato da altre genti, genti che da oltre tredici secoli si trovano in lotta aperta col mondo latino.

L'Italia vittoriosa è l'avanguardia del mondo latino, essa è la vedetta della civiltà che guarda all'oriente slavo e semi-civile. Questa funzione europea dell'Italia in nessun altro posto può avere espressione più significativa che a Gorizia. E poichè anche le funzioni spirituali devono avere la loro espressione materiale, è necessario che a Gorizia questo segno d'italianità sorga; e sorga in modo degno dell'Italia.

Nessun simbolo di questa altissima funzione potrebbe essere più significativo del Monumento sul Colle del Castello progettato dal Brasini. Si è per questo che a Gorizia tutta la cittadinanza caldeggia col massimo fervore tale esecuzione, che ormai è divenuta il postulato ideale più caro, e che non potrà non essere sostenuta da tutto il Friuli e da chiunque senta forte la nuova anima italiana.

Il memoriale porta parecchie firme di notabilità friulane.

Un promemoria dei pensionati ex regime
al Ministero delle Finanze

La Società fra pensionati dello Stato per Trieste, la Venezia Giulia e la Dalmazia, dopo lo stanziamento deliberato dal Consiglio dei ministri di 75 milioni di lire per migliorie ai pensionati dello Stato, allo scopo di assicurarsi che della somma venissero beneficiati anche i pensionati ex regime, ha inviato al Ministero delle Finanze un dettagliato promemoria in cui si riassumono i postulati dei pensionati redenti e si ribadiscono le loro ragioni e i loro bisogni con nuove argomentazioni convalidate da cifre dimostrative.

Il promemoria riassuntivo, premesso non essere esatto che i pensionati statali ex regime godano di una pensione corrispondente all'intero emolumento goduto in attività di servizio, poichè la riduzione del 50 per cento sull'aggiunta di attività riduce del 10 per cento la pensione complessiva, come specificano in una serie di tabelle, per cui stipendi di 4440 corone danno una pensione di 4000 e così proporzionatamente, passa a esaminare la diversità di trattamento fatto ai pensionati prima e dopo il settembre 1918.

Pensionati prima e dopo il settembre 1918

Ai pensionati dopo il settembre 1918 viene liquidato, oltre il caroviveri dovuto indistintamente a tutti i pensionati ed alle vedove nella misura sopraddetta, anche una aggiunta caroviveri speciale che varia secondo la classe di rango coperta dal funzionario, da un minimo di corone 606 annue ad un massimo di corone 1110 all'anno. E per le vedove degli impiegati: dal minimo di corone 202 al massimo di corone 370 annue. Per uscieri, officianti, sottoimpiegati dal minimo di corone 606 al massimo di corone 750 annue. Per vedove degli uscieri ed impiegati, dal minimo di corone 202 al massimo di corone 250 annue.

Questa sperequazione, tenuto conto della riduzione del 20 per cento fatta alle pensioni con il noto decreto, risulta da una serie di tabelle in queste proporzioni: i pensionati di pari grado e attività prima di settembre 1918 incassano 4390.40 lire, mentre i pensionati posteriori hanno un'aggiunta di lire 772.80. Per le pensioni maggiori o minori la differenza è proporzionalmente identica. Nelle pensioni vedovili, che si aggirano sulle 1900 lire di media, la differenza di lire 250 circa.

Dagli esempi esposti — continua il promemoria — risulta il danno economico sofferto da tutti i pensionati con la decretata decurtazione del 20 per cento nonchè la sensibilissima sperequazione sussistente fra le pensioni liquidate prima e quelle liquidate dopo il settembre 1918, sperequazione che non è nè equa nè giustificata, perchè il caro costo della vita, gli sproporzionati aumenti delle pigioni ecc. si ripercuotono nell'eguale misura tanto sugli uni quanto sugli altri. Aggiungasi inoltre che neppure il momento scelto per la attuazione della deprecata falcidia sia il più corrispondente alla odierna situazione economica del Paese, essendo ancora ben lontana la previsione di un possibile ritorno a condizioni migliori della vita, ciò che è riconosciuto da eminenti economisti e dallo stesso ministro delle Finanze S. E. De Stefani, il quale nel Consiglio dei ministri del 1.o maggio a. c. ha dichiarato che l'«alto costo della vita non accenna a diminuire.»

Il trimestre funerario

Il terzo caroviveri di annue lire 840 sulle pensioni dirette e di annue lire 480 sulle pensioni indirette, accordato col decreto-legge 21 dicembre 1921, n. 1964, ai vecchi pensionati e alle vedove delle vecchie province, per informazioni allora avute, si riteneva per certo verrebbe applicato anche alle nuove province coi medesimi criteri, ma anche in questo grande fu la delusione, perchè col decreto-legge 14 maggio 192. n. 743, che estese alle nuove province il detto caroviveri, sono stati esclusi da questo caroviveri tutti gli impiegati e le vedove con figli, e compresi in quella vece solamente i sottoimpiegati, officianti ecc. passati allo stato di riposo prima del settembre 1918, riducendo però l'importo ad annue lire 420 pei primi ed a lire 480 alle vedove senza figli.

Anche questo trattamento non è equo, perchè abbiamo casi che vedove pensionate dopo il settembre 1918, assieme all'or detto terzo caroviveri, percepiscono da annue lire 600 a lire 700 in più delle vedove pensionate prima del settembre 1918.

Ancora un atto di ingiustizia a danno dei superstiti dei pensionati redenti, si volle commettere, falcidiando loro un diritto acquisito per legge, cioè il trimestre funerario, consistente nell'importo pari a tre mesi della pensione del funzionario decesso nello stato di riposo. Questo indennizzo, o sussidio, comunque voglia chiamarsi, veniva pagato non solo ai superstiti del funzionario, ma ben anche a persone estranee, purchè queste ultime fossero in grado di dimostrare di avere assistito e provveduto dai propri mezzi alle spese della ultima malattia e dei funerali del defunto.

Questo diritto al trimestre funerario si intende falcidiarci in base al regio decreto-legge 18 febbraio 1923, n. 440, il quale però non fa accenno alcuno in questo proposito. E che il decreto-legge non sia applicabile ai pensionati ex regime, salvo le disposizioni degli articoli 19 e 24 che li riguardano, si ritiene chiaramente indicato agli articoli 27 e 29, i quali stabiliscono che le disposizioni del decreto-legge sono applicabili solamente agli impiegati ed agenti trovantisi in servizio alla data della pubblicazione del decreto stesso ed alle loro famiglie.

Ciò però non può assolutamente valere per coloro che sono stati collocati a riposo in base alle leggi ex regime, perchè, non avendo questi fruito dei vantaggi derivati dall'assimilazione, i diritti da essi legalmente acquisiti non possono venir lesi.

I postulati dei pensionati

Il promemoria conclude riassumendo i postulati dei pensionati schematicamente così: 1) L'equiparazione delle pensioni liquidate prima del settembre 1918 a quelle liquidate dopo questa data. 2) L'estensione del terzo caroviveri, concesso ai vecchi pensionati statali delle vecchie province, anche a quelli delle terre redente, cioè indistintamente a tutti i pensionati statali ex regime, togliendo le limitazioni fatte a singole categorie e classi. 3) Che l'illegale disposizione della decurtazione del 20 per cento sulle pensioni dirette ed indirette venisse revocata o diversamente regolata, in modo da mantenere intatto il diritto acquisito all'intera percezione. 4) Che il trimestre funerario venga liquidato, senza eccezioni, ai superstiti dei vecchi pensionati come per lo passato.

Ed infine, dato che il Governo, in considerazione delle reali tristi condizioni economiche nelle quali versano tutti i pensionati statali, ha stanziato 75 milioni di lire a favore degli stessi, si prega che nella ripartizione del suddetto importo vengano compresi anche i pensionati statali, loro vedove e orfani appartenenti alle terre redente.

Il debito del Comune verso l'Erario
sarà pagato in venti annualità

Abbiamo da Roma, 26, sera:

La *Stefani* comunica: In vista delle difficili condizioni finanziarie del Comune di Trieste, il ministro delle Finanze, per metterlo in condizione di poter soddisfare alle spese obbligatorie e più urgenti, ha consentito che il pagamento del debito del detto Comune, di circa 9 milioni di lire verso l'Erario sia ratizzato in venti annualità, a cominciare dal 1924.

La nomina del Commissario prefettizio a Gradisca

Abbiamo da Gradisca, 26, sera:

Apprendiamo che il Prefetto del Friuli ha nominato commissario prefettizio della nostra città il prof. Attilio Venezia, gerente del Fascio goriziano. Il prof. Venezia, volontario di guerra e giornalista, è noto per la sua intelligenza e sagace iniziativa.

Condoglianze. L'egregio dott. Adolfo de Dolcetti e la sua signora sono stati percossi dalla perdita più crudele: il loro unico adorato figlio, Giorgio, a soli ventitre anni, è soggiacciuto all'inesorabile male nel sanatorio di Arosa. Agli straziati genitori inviamo una commossa parola.

— A tutte le famiglie che prendono il lutto per la morte dello stimato negoziante signor Giovanni Rebez, esprimiamo le nostre condoglianze.

Una medaglia d'oro al prof. Giuseppe Furlani. Per concorde giudizio, la commissione giudicatrice dell'esposizione fotografica di Grignano ha assegnato ieri il primo premio di medaglia d'oro e diploma d'onore al prof. Giuseppe Furlani che ha esposto una serie di fotografie artistiche di grande formato ritraendo motivi di paesaggio e ritratti di signora.

Visita di scolari veneziani alla caserma Oberdan. Ieri mattina, accompagnati dal loro direttore signor Lombardi, dal glorioso mutilato maestro Maitan e da tre signorine insegnanti, una ventina di scolari della Scuola Lido di Venezia hanno portato il loro omaggio di fiori sul luogo del supplizio. Parlò con nobile ispirazione di Guglielmo Oberdan il maestro Maitan infondendo nell'animo dei giovanetti un vero senso di fede e di amore. Visitarono le celle e in quella che è servita di prigione e di preparazione alla gloria, il maestro Maitan pronunciò alcune parole di commossa rievocazione del martire.

La curazia di Santo Spirito elevata a parrocchia. Abbiamo da Gradisca, 26, notte: L'arcivescovo di Gorizia, d'accordo con la autorità governativa, ha elevato ufficialmente la curazia di Santo Spirito, detta di Bruma, a parrocchia indipendente. Il provvedimento corrisponde a una necessità sentita da quelle popolazioni, dalle quali fu appreso con viva soddisfazione.

Onorificenza. Il signor Francesco Carlini, per l'opera sua di costante fervido patriottismo, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

In attesa del congresso degli ingegneri a Gorizia
Ferrovie e strade nella Venezia Giulia

Domenica prossima, come abbiamo già annunciato, avrà luogo a Gorizia il primo convegno degli ingegneri e architetti di Trieste, Udine, Pola e Gorizia. Il convegno ha lo scopo di presentare alla discussione e di giungere ad un voto su alcuni problemi di natura tecnica ed economica che sono di sommo interesse per la regione. Il Comitato ordinatore, allo scopo di interessare a questo primo convegno interregionale il maggior numero di colleghi e di dare ai problemi in discussione la più ampia trattazione, ha pubblicato in sunto le relazioni che saranno presentate al convegno e gli ordini del giorno che saranno proposti.

Diamo oggi il riassunto della relazione che l'ing. Gairinger leggerà sul problema ferroviario e sulle comunicazioni in genere nella nostra regione:

Le linee ferroviarie

Il programma ferroviario austriaco, che condusse alla costruzione della rete esistente nella Venezia Giulia partiva dal concetto di sviluppare le linee in senso longitudinale, e di allacciare i centri della regione a mezzo di semplici diramazioni secondarie. Ciò corrispondeva alla politica accentratrice viennese, che favoriva l'influenza tedesca e slava a danno degli interessi locali e nazionali di queste popolazioni. Gli enti locali si preoccupavano di ottenere nuove linee traversali, ma il tardo Governo di Vienna ostacolava in tutti i modi il soddisfacimento di queste richieste. Avvenuta la redenzione di queste terre, il Governo del Re, di accordo con gli enti locali, si preoccupò subito di risolvere il problema ferroviario di questa regione secondo nuovi criteri corrispondenti all'assetto politico attuale: al fine di congiungere meglio i centri della regione tra di loro e la regione alla Madre Patria; avuto pure riguardo alle nuove esigenze politiche, economiche e militari della Nazione tutta.

Il programma delle nuove costruzioni ferroviarie partiva dal concetto di valorizzare la funzione naturale della Venezia Giulia a servire da ponte per le grandi comunicazioni con l'Oriente e col Centro dell'Europa. Questo programma contemplava più specialmente:

I. il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie tra l'interno del Regno ed il centro marittimo-ferroviario di Trieste (litoraneo Monfalcone-Trieste);

II. l'espansione verso l'Europa Centrale con perfetta indipendenza dalla Jugoslavia (linea del Predil);

III. l'espansione verso i Balcani e l'Europa Orientale (direttissima Trieste-Fiume);

IV. va ricordata ancora una linea che partendo da Cervignano si diriga oltre la valle del Vipacco e tenda verso il confine.

A questi concetti di carattere politico ed economico si aggiungeva la necessità militare di integrare le linee affluenti al vecchio confine dall'interno del Regno con degli altri tronchi di ferrovia, in modo da rendere possibile in qualunque momento il rapido dislocamento ed il rifornimento delle truppe dall'interno del Regno e dal centro militare di Trieste verso i nuovi confini, e l'arroccamento lungo la frontiera al di qua dei monti. Questo nuovo assetto ferroviario dovrà portare degli immensi vantaggi alla Nazione tutta e alle Venezie in particolare. Dallo studio di questo complesso problema è risultato il progetto della grande arteria ferroviaria Tarvisio-Trieste-Fiume, che dovrà essere integrata da ulteriori raccordi ed allacciamenti, in modo da poter mettere in pieno valore ogni tronco, anche se costruito singolarmente. Il problema ferroviario deve però essere risolto completamente ed in tutti i suoi dettagli già fino da ora; mentre la esecuzione dovrà essere subordinata sia ai bisogni dei traffici, sia alle disponibilità del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda la vecchia provincia di Udine, converrebbe ultimare alcune linee ferroviarie e tramviarie iniziate e rimaste in sospeso. Così, ad esempio, l'importante ferrovia Pinzano-Sacile, detta Pedemontana, la ferrovia Pordenone-Aviano; la tramvia Tricesimo-Tarcento, il prolungamento della tramvia Udine-S. Daniele fino a Pinzano, ed altre.

Le strade e loro classificazione

L'importanza che assume il problema della viabilità nella nostra regione dipende da un doppio ordine di idee. Da una parte necessita completare la rete stradale esistente, sia correggendo alcune importanti strade che in certi tratti non corrispondono più alle esigenze della viabilità moderna, sia dotando di nuove strade le vaste zone che ne sono prive. D'altra parte è urgente un esame del problema della viabilità dal punto di vista della classifica delle strade, data la recente estensione alle terre redente della legge sui Lavori Pubblici.

La vigente legge del 1865 sui Lavori Pubblici stabilisce la classifica delle strade in base a criteri oramai antiquati. Difatti, le strade che fanno capo a due punti che siano collegati da una ferrovia non possono, in massima, essere più classificate strade nazionali e devono passare nella classe delle provinciali. Avviene pertanto che lo Stato si esime un po' alla volta dal mantenimento di quasi tutte le strade, poichè quelle di grande comunicazione fanno capo ormai, quasi tutte, a centri che sono già collegati da una ferrovia. Ciò non poteva essere nella mente del legislatore del 1865, il quale prevedeva che la ferrovia parallela avrebbe assorbito il transito stradale. Invece è avvenuto il contrario, specialmente dato il grande sviluppo preso negli ultimi tempi dai servizi automobilistici. Necessita pertanto una revisione della legge in modo da renderla più corrispondente ai tempi.

Per quanto riguarda più particolarmente la Venezia Giulia, avverrà che agli effetti di tale legge non tutte le attuali strade così dette erariali, potranno essere classificate nazionali, e una parte dovrà passare alle province; d'altro canto gli attuali comitati stradali dovranno scomparire e le loro mansioni essere assunte dagli Uffici tecnici provinciali. I Comuni, infine, fissate che saranno le strade di loro spettanza, dovranno, da soli od associati con altri, provvedere alla manutenzione, e procedere alla nomina del direttore stradale, come nella vecchia provincia di Udine.

La classifica è pure importante agli effetti dei contributi che lo Stato può dare per la costruzione di nuove strade provinciali e in certi casi anche comunali.

Sui problemi idraulici del Friuli darà relazione l'ing. Valentino Magnani, di Udine; e sui problemi della ricostruzione, con speciale riguardo alla crisi edilizia, alle costruzioni di strade e dei ponti, al finanziamento dei danni di guerra e al problema della rinascita delle industrie, darà resoconto e presenterà analoghi ordini del giorno l'ing. Federico Ribi, di Gorizia.

Per l'Esposizione internazionale romana di Belle Arti. Si ricorda agli artisti che le opere notificate per questa esposizione devono essere consegnate al Museo Revoltella, non più tardi del 14 agosto, insieme alle schede di votazione per l'elezione dei due membri regionali della giuria di accettazione. Saranno valide soltanto le schede degli artisti che avranno effettuata la consegna delle opere, e questi potranno assistere allo spoglio delle schede che avrà luogo nel Museo stesso alle 12 del giorno seguente.

Lauree. Il signor Giovanni Frausin s'è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Modena.

— All'Università di Firenze s'è laureato in chimica il signor Trifone Micich.

COMUNICATI*)

ASSOCIAZIONE MUSICISTI TRIESTINI

I soci dell'A. T. M. riuniti a congresso generale straordinario il giorno di martedì 24 corrente, alle 11.30, nella sala del Conservatorio «G. Verdi», approvata la relazione sul bilancio sociale, deliberano quanto segue:

Sono accettate ad unanimità le dimissioni del socio dott. G. D. Nacamuli.

Sono respinte ad unanimità le dimissioni del socio m.o Giulio Venezian con dimostrazione di affetto ed ammirazione al dotto musicologo.

Preso atto delle dimissioni del presidente prof. Cesare Barison, l'assemblea lo invita a rimanere in carica fino al prossimo congresso ordinario che si terrà nel settembre prossimo.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Cuicchi è arrivato a Roma

Viva curiosità intorno al delinquente

Abbiamo da Roma, 26, sera:

Oggi nel pomeriggio, con il treno delle 17.30, proveniente da Firenze, è giunto, accompagnato dal brigadiere Vito Leccesi e dal milite Antonio Botta, della divisione dei carabinieri di Trieste, lo «chauffeur» Alfredo Cuicchi, uno dei due autori dell'aggressione e del furto perpetrato in danno dei principi Giustiniani-Baldini. Il delinquente, ammanettato, ha viaggiato in uno scompartimento di terza classe e con lui era pure una grossa valigia contenente effetti di biancheria e di vestiario e un'altra più piccola ove erano rinchiusi i gioielli, ritrovati casualmente a Grado. Il Cuicchi appariva accasciato e stanco.

E' stata fatta, negli uffici della questura, la verifica degli oggetti contenuti nelle due valigie, che furono riscontrati corrispondenti all'inventario scritto, e si è preso in consegna un voluminoso plico chiuso con i suggelli di Monfalcone, Grado e Trieste, contenente i rapporti e le dichiarazioni del Cuicchi. La busta è stata subito consegnata alla questura, che, dopo una sommaria verifica, l'ha consegnata al commissario Carolino. Il Cuicchi, pur ostentando una grande forza d'animo, ha varie crisi di silenzio e di pianto, che lo scuotono tutto, e spesso non riesce a reprimere una lagrima.

Dopo un breve interrogatorio, l'arrestato è stato condotto a Regina Coeli. L'arrivo del Cuicchi ha suscitato negli ambienti della questura non poca curiosità, e molti funzionari si sono recati negli uffici della squadra investigativa per conoscerlo da vicino. Il Leccesi ed il Botta, che hanno tradotto a Roma il Cuicchi, hanno detto che il suo contegno durante il viaggio è stato corretto.

Innamorato abbandonato che si vendica

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, in via Pozzo del mare angolo via Muda vecchia, un giovanotto — che poi si seppe chiamarsi Dante Ricci — dopo una vivace disputa, feriva con un temperino la sua ex amante, Margherita Rossiti, di 21 anni, abitante in via Crosada N. 12, producendole una larga e profonda ferita di taglio al labbro superiore. Quindi, favorito dalla folla di curiosi accorsa alle grida disperate della donna, il feritore riuscì ad eclissarsi.

La guardia municipale Rossin, dall'albergo «Al Pozzo bianco», avvertì telefonicamente la Croce verde triestina, che poco dopo era sul posto con un autotassametro. Dopo le prime cure, la Rossiti venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal medico d'ispezione.

L'alterco e lo sfregio conseguente sono dovuti alla solita causa: La donna, stanca dell'amante, che forse la maltrattava e la sfruttava o che avrà trovato più generosa o più soddisfacente protezione, non voleva più saperne del Ricci, il quale, dopo aver cercato invano di riattaccare l'antica relazione, accecato dalla rabbia e dalla gelosia, prima di rinunciare per sempre alla donna, volle sfregiarle il viso.

Le ferite della Rossiti sono di natura leggera e guarirà in una settimana. Il Ricci è attivamente ricercato.

Tremendo calcio di un cavallo imbizzarrito

Il carrettiere Leopoldo Micheli, di 32 anni, fu incaricato, ieri mattina, di portare alle cave Faccanoni un carico di ghiaia. Caricata la ghiaia sulla sua «zaia», verso le 10 il Micheli guidò il cavallo su per l'erta faticosa di via Commerciale. Dato il caldo, il peso del carico e la via ripidissima, la povera bestia procedeva lentamente, finchè, giunta all'angolo di via Pauliana, ormai sfinita, si fermò del tutto, senza mostrar di voler proseguire, malgrado le incitazioni del Micheli. Questi, poichè vi era ancora soltanto un piccolo tratto di salita per raggiungere la via piana, cercò di aiutare il cavallo mettendosi con la spalla a fianco del carro per spingerlo, mentre continuava a incitare il cavallo con la voce e la frusta. La bestia, invece di obbedire al carrettiere e tentare l'ultimo sforzo, s'imbizzì e incominciò menar calci, ferma sul posto. E poichè il Micheli, come avviene spesso, insisteva nello spingere e nell'incitare il cavallo, un calcio poderoso giunse a colpirlo al ventre, facendolo stramazzare a terra.

Accorsi alcuni passanti, il Micheli fu sollevato da terra e portato all'ombra, finchè giunse sul posto il dott. Fera, della Guardia medica, alla quale era stato telefonato. Constatato che il povero uomo aveva riportato una ferita alquanto grave alla regione epigastrica, il medico gli prestò le cure del caso e quindi, con l'autoambulanza, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Qui il ferito fu accolto, con prognosi riservata, nel riparto di turno. Il suo stato è piuttosto grave.

Cavallo irrequieto e stalliere imprudente. Mentre il suo cavallo stava scalpitando per levarsi d'attorno l'esercito di mosche che lo tormentava, il carrettiere Carlo Ghersel, di 16 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. n. 604, che gli stava vicino, fu colpito violentemente al piede destro da un colpo di zoccolo della bestia. Accorsi alcuni passanti, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò allo stalliere la frattura dell'alluce. Dopo le prime cure il Ghersel fu trasportato e ricoverato all'ospedale «Regina Elena».

Ospiti del Coroneo. L'altro ieri gli agenti di P. S. arrestarono tale Cirillo Zoldi, di 25 anni, da Vicenza, abitante in Androna S. Tecla n. 12, perchè sospettato complice in un furto commesso cinque giorni or sono nell'albergo di via S. Eufemia n. 2. Secondo la denuncia presentata al Commissariato di via Sanità, i ladri si appropriarono di sei lenzuola e di una tenda da finestra.

— Quattro coperte di lana sono state rubate alcune notti or sono da ignoti all'Amministrazione delle guardie di finanza. In seguito a ricerche avviate dai carabinieri di via dell'Istria, informati del furto, venne arrestato Francesco Crescenti, di 28 anni, da Trapani, abitante in via Ponzianino n. 9. Fu scortato al Coroneo.

— Dagli stessi carabinieri di via dell'Istria vennero arrestati: Simone Crosich, di 43 anni, da Sebenico (Dalmazia), abitante in via della Guardia n. 21, e Giuseppe Snidersich, di 27 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 622, denunciati per truffa a danno di tale Matteo Preservaz, abitante in via Molino a vento n. 62. Inoltre certo Ernesto Franceschini, di 19 anni, abitante in via Maiolica n. 17, fu arrestato per pubblica violenza ai carabinieri e venne scortato, come gli altri, al Coroneo.

— Pure al Coroneo finirono tale Antonio Verlo, di 10 anni, sorpreso mentre era in procinto di asportare da uno degli hangar del Puntofranco V. E. III materiale depositato per conto del Lloyd Triestino; e tale Corrado Penulli, di 32 anni, abitante in via della Ginnastica n. 13, arrestato per misure di pubblica sicurezza.

Pseudo marinaio con matricola falsa. Ieri dall'Ufficio di collocamento della gente di mare è stato consegnato alla R. Questura il sedicente marittimo Spiridione Bosutti di Domenico, abitante in via Marco Polo n. 4, il quale si era presentato con la matricola del defunto Bruno Metton di Giovanni, per inscriversi nei turni particolari della Società di navigazione «Cosulich» come giovane di camera e quindi ottenere imbarco.

La brutta sorpresa di un portinaio. Dopo aver aperto con chiavi false il portone della casa n. 32 di via Valdirivo, ignoti ladri si introdussero l'altra notte nel casotto del portinaio Francesco Cunart. Non trovarono gran che, ma quel tanto che bastava per recare grave danno al derubato, e cioè sei paia di scarpe ch'egli aveva in riparazione, del valore complessivo di 300 lire. Accortosi del furto il Cunart si recò a presentare denuncia al cav. Magaldi.

In lotta con la moglie e con i vicini

che non gli lasciano bere il veleno

In un modesto alloggio di via del Pozzo bianco N. 14 abita Egidio Oboldi, di 23 anni, girovago, mutilato al braccio sinistro, il quale, negli ultimi tempi, ebbe molto a lottare per poter provvedere il necessario alla sua famigliola, composta della moglie e di una bambina. Le ristrettezze finanziarie gli divennero infine insopportabili al punto da indurlo a troncarla con la vita. Ieri sera, cupo e taciturno, si rinchiuse in una camera, dove, dopo aver scritto alcune righe per la moglie, uscì per prendere una fiala contenente acido fenico, che sapeva nascosta in un cassetto dell'armadio di cucina. Ma quando egli fu per accostare la boccetta alle labbra, sua moglie se ne accorse e subito gli fu addosso e gliela strappò di mano.

L' Oboldi, che però era deciso a morire, cominciò a lottare disperatamente con la moglie, la quale, spaventata, si diede ad invocare soccorso. Sopraggiunsero in breve alcuni casigliani e dopo una breve ma accanita lotta, l'Oboldi, ch'era divenuto furiosissimo, fu indotto all'impotenza. Quindi, uno dei presenti si affrettò a chiedere l'intervento della Croce verde.

Il sanitario, appena giunto sul posto, esaminò le condizioni dell'Oboldi e, dopo avergli somministrato un calmante, lo fece trasportare con un'automobile all'ospedale Regina Elena, dove gli furono prodigate le ulteriori cure. Quando, rimessosi dall'agitazione, dal delegato di questura, l'Oboldi fu interrogato sul suo proposito di suicidio, egli non solo negò ogni proposito simile, ma lo fece con tanto calore e convinzione, da ingenerare la persuasione ch'egli abbia agito in un momento di completa incoscienza.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà nel mese di giugno. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di maggio 1923 fu di pegni 104754 con la sovvenzione di lire 3.661.472.10. Entrate nel giugno partite 21918 con la sovvenzione di lire 777.240; uscite nel giugno partite 19817 con la sovvenzione 740.151.40.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso, risultarono: entrate in più partite 2328 con la sovvenzione di lire in più 14.875; uscite in più partite 2807 con la sovvenzione di lire in più 83.428.20.

La rimanenza quindi corrispondente dell'anno decorso risulta in più di partite 28898 con la sovvenzione di lire in più 627.274.50.

Un colpo di sole. Tempo addietro il marinaio Callisto Greatto, di 21 anni, abitante in via Rossetti n. 13, venne congedato per malattia e stava ora passando il periodo di convalescenza, per cui tutte le mattine egli si recava a fare i bagni di sole. Ieri, però, si espose troppo al sole, perchè la sera, quando fu di ritorno a casa venne colto da un improvviso e grave malessere, che lo fece stramazzare a terra come se la vita lo avesse abbandonato. I suoi genitori, impressionati, si affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso constatò che il giovane s'era preso una grave insolazione e, dopo avergli prodigate le cure più urgenti, lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale «Regina Elena», dove fu accolto. Lo stato del Greatto desta apprensione.

Si frattura un ginocchio. Rosa Vazer, di 42 anni, abitante in via Paolo Diacono n. 8, ieri mattina verso 10, scendendo le scale del magazzino 72 della Manifattura tabacchi, mise un piede in fallo e cadde, riportando la frattura della rotula del ginocchio destro. Mediante un'automobile della Croce Verde la Vazer venne trasportata all'ospedale «Regina Elena», ove venne accolta.

Una testa rotta. Dalla propria madre, ieri nel pomeriggio, veniva accompagnato alla Croce Verde il ragazzo Ernesto Zadro, di 8 anni, abitante in via Tor Cucherna n. 3, il quale poco prima giuocando con alcuni coetanei, venne colpito con un badile alla testa. Il colpo gli produsse una larga ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Avute le cure del caso il bambino venne accompagnato a casa.

Cartucce di pistola rinvenute sulla via. Mentre ieri l'altro si trovava a Montebello, lo studente Bruno Oppara, di 16 anni, abitante in Rozzol Molino a vento n. 13, rinvenne un involto. Apertolo, trovò che conteneva un centinaio di cartucce di medio calibro per pistola automatica. Fatta la constatazione, l'Oppara portò le cartucce ai carabinieri di via dell'Istria.

Contadino deficente investito da un automobile

nelle vicinanze di Erpelle

Ieri mattina, con un'automobile di piazza guidata dallo «chauffeur» Amedeo Caveglia, di 26 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 1, due signori si recarono a Fiume, per affari. Verso le 15 l'automobile era già sulla via del ritorno e andava a discreta velocità sulla strada nelle vicinanze di Erpelle, quando si trovò davanti a due contadini, i quali, malgrado i ripetuti suoni di allarme, seguitarono a camminare tranquilli sul lato sinistro della via. Allora lo «chauffeur», visto che i due non mostravano di voler curarsi dei ripetuti richiami della tromba, per evitare d'investirli sterzò verso destra. Ma, come l'auto fu a pochi passi dai due, uno di questi, d'improvviso, con uno scatto, balzò a destra, credendo così di sottrarsi all'investimento, mentre invece andò diritto a battere contro un parafango della macchina. Il contadino, investito con violenza, fu gettato a terra, a qualche metro di distanza, senza poter rialzarsi.

Lo «chauffeur» fermò allora l'automobile e, con i due passeggeri, corse in aiuto al malcapitato che fu trovato nella polvere, sanguinante dalla bocca e dal naso. Il contadino, levato da terra, fu adagiato nell'automobile e trasportato in tutta fretta all'ospedale Regina Elena. Qui il sanitario d'ispezione gli riscontrò un vasto ematoma all'occhio destro, multiple escoriazioni e contusioni alla faccia ed alle mani e forte emorragia nasale. Le sue condizioni non sono giudicate gravi, ma, comunque, egli fu fatto accogliere nel riparto di turno. Si tentò anche di interrogare il ferito, ma inutilmente, perchè il disgraziato, oltre a esser colto da forte «choc» nervoso, sembra essere un deficente, tanto che non si riuscì neppure a fargli declinare le generalità. Non si tarderà a identificarlo, perchè è da credere che il suo compagno di via lo conosca e conosca anche i suoi famigliari, ai quali, senza dubbio, riferirà la disgrazia sopravvenutagli.

Cade da un'armatura e si ferisce gravemente al capo. Il bracciante Mario Valich, di 23 anni, abitante in Guardiella Farneto n. 14, ieri sera, verso le 17, lavorava nel cortile della casa n. 31 di via XXX Ottobre, allorchè mise un piede in fallo e cadde dall'armatura alta quasi tre metri da terra. I suoi compagni di lavoro tosto gli furono in soccorso, ma, inutilmente tentarono di farlo rinvenire: il Valich perdeva sangue da una ferita alla testa ed era privo di sensi.

Poco dopo giunse l'autolettiga della Guardia medica, a cui era stato telefonato e, dopo le medicazioni del sanitario accorso, il Valich fu adagiato nell'autoambulanza e trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove gli fu riscontrata una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e commozione cerebrale. Fu accolto nel reparto di turno.

Ferito da un compagno di lavoro. Per futili motivi, iersera Leone Ruggero, di 35 anni, abitante al n. 18 di via del Rivo, venne a diverbio con un suo compagno di lavoro, dal quale ebbe a riportare una ferita da taglio al parietale destro.

Mentre il feritore si rendeva irreperibile, il ferito venne soccorso da alcuni passanti e dal carabiniere Maniscaldo, che lo accompagnò alla tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, da dove venne chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario di turno, accorso, prodigò le cure del caso al Leone, il quale, con l'autolettiga, venne quindi trasportato alla sua abitazione.

Ferito da un bicchiere. Alquanto preso dal vino, iersera il fuochista Edoardo Seuz, di 24 anni, si ferì accidentalmente con un bicchiere alla mano destra. Mediante una automobile privata il Seuz venne trasportato alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure, quindi con l'autoambulanza venne trasportato all'ospedale «Regina Elena», ove venne accolto.

Ferito sul lavoro. Il fuochista Mariano Santanna, di 26 anni, ieri sera, verso le 19, era intento a svitare i tubi di una pompa idraulica a bordo del piroscafo «Wilson», quando un grosso pezzo di ferro gli cadde sulla gamba sinistra producendogli una forte contusione. Da alcuni compagni di lavoro il fuochista fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, dove fu medicato dal sanitario di turno.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 258; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1742; mutilati: 1807; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3333, 3236, 3338.

Turno Lloyd: marinai: 513; giovanotti coperta I: 173; giovanotti coperta II: 132; fuochisti: 729; carbonai: 365; operai meccanici: 54; elettricisti 50.

Da richiamare: carbonai: 361; marinai: 504.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 28; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 29; 28; fuochisti: 667; carbonai: 308; operai meccanici 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri 10; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 14; giov. da camera: 130; mozzi di camera: 56; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: elettricisti: 21; nostromi in seconda: 10; mozzi di coperta: 121, 109; giovani di coperta: 220; fuochisti: 611, 664, 666, 637, 643, 644; carbonai: 290; III camerieri: 211; cameriere 13: marinai: 444.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 6.

Da richiamare: II camerieri: 4; fuochisti: 91.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Barletta»; H. 1 a: «Semiramis»; H. 1 b: «S. Severo»; Molo IV: «Livatho»; Molo III, H. b: «Tevere»; H. c: «Praga», «Alberta»; H. 9: «Asia»; H. 12 a: «Dalia»; H. 12 b: «Merano»; H. 13 a. e b: «Presidente Wilson»; H. 14: «Cypria»; H. 17: «Agatocle»; tra H. 21-22: «Kassel»; Molo I. test.: «Gerania»; H. 23: «Neptunos»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Higtown»; Diga: «Laconia», «Errély», «Filippo Artelli»; in rada: «Zora», «Lapad».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops», «Cherso»; Sacchetta: «Arimatea», «Metcovich», «Indeficenter», «Quinto»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Bosanka»; H. 59: «Teresa»; H. 55: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; H. 69: «Carnaro»; H. 71: «Nippon».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violetto», «Vienna», «Africa», «Venezia L.», «Aventino», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», Palatino»; Molo Servola: «Borzoli», «Anna Goich», «Carducci», «Diamant», «Salvo»; Cantiere S. Rocco: «Vi Ma».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Dalia» da Casablanca con 525 tonn. di merci; «Barletta» da Rodi con 15 pass. e 196 tonn. di merci; «Lapad» da Venezia, vuoto; «Agatocle» da Braila con 296 tonn. di merci; «Cherso» da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» per Venezia; «Brioni» per Venezia; «Sicania» per Tunisi; «Alessandria» per Amburgo; «Galicia» per Burgas.

BORSA DI TRIESTE

26 luglio 1923

Rendita	77.—	Nav. Gen. ital.	560
Consolidato 5%	86.55	» Libera-Trieste	415
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	355
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	645
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	141
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	320
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	378
» » 1916	39.—	Oceania	90
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	635
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (o)	39.—	Tripcovich e C.	279
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	12
Banca d'Italia	1582	Beni Stabili	562
Commerciale ital.	962	Cant. nav. triest.	174
Comm. triestina	555	Cem. Dalmazia	813
Credito Italiano	740	» Isonzo	100
Banco di Roma	90	» Spalato	228
Banca Adriatica	—	Edison	533
Banca Cred. pop.	239	Eridania	426
Zivnostenska	306	Kerka	335
Assic. Generali	39600	Gas Roma	672
Assic. Italiana (v.)	2650	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1825	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2300	Montecatini	212
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	140
Riun. Adriatica	1810	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	419	Pilatura Riso	412
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	380
» Cosulich	305	Terni	460
» Dalmatia	285	Tergesteo	—
» Gerolimich	1180		

CAMBI: Amsterdam da 890.— a 905.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 136.25 a 135.75; Londra da 104.80 a 105.05; New York da 22.65 a 22.75; Svizzera da 406.— a 410.—; Berlino da 0.0035 a 0.0045; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 67.25 a 67.75; Ungheria da 0.10 a 0.15; Vienna da 0.0316 a 0.0325; Zagabria da 23.70 a 24.—.

BORSA DI MILANO

26 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50 % fine mese 77.30; Consolidato 5 % fine mese 86.70; Banca d'Italia 1592; Banca Commerciale 965; Credito Italiano 742; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 320; Ferrovie Meridionali 366; Rubattino 555; Libera Triestina 410; S. N. I. A. Ordinaria 253; Terni 462; Meccaniche Miani e Silvestri 101; Breda 255; Ansaldo 13; Montecatini 216.50; Società Metallurgica Italiana 137; Fiat 377.50; Isotta 6; Ilva 11; Elba 66; Cascami Seta 734; Lanificio Campapificio Nazionale 610; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1670; Cotonificio Veneziano 133.25; Cotonificio Meridionale 71.50; Rossari Varzi 595; Pirelli 685; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 565; Distillerie Italiane 147; Molini Alta Italia 560; Eridania 424; Gulinelli 121; Edison 536; Società Adriatica di Elettricità 137.50; Marconi 236; Vizzola 1035; Conti 326; Negri 114; Ligure Toscana di Elettricità 247; Esercizi Elettrici 91; Esportazione Italo-Americana 615; Costruzioni Venete 172; Beni Stabili-Roma 550.

CAMBI: Francia 135.60; Svizzera 409.50; Londra 104.85; New-York 22.83; Berlino 0.0035; Vienna 0.034; Bucarest 11.75; Belgio 111.75; Praga 68.

CORRISPONDENZA APERTA

V. G. 268. 1) Giovanni Raicevich ha istituito a Roma una propria casa cinematografica. 2) Gli affari dei privati cittadini, anche se nel passato furono alla ribalta, non sono oggetto di esame da parte della macchinetta. — *Lisetta.* Ma per quale misterioso amore di ciò che è tedesco sentite il bisogno di prolungare il vostro viaggio per il Brasile imbarcandovi ad Amburgo? Partite da Trieste; è più conveniente, più sicuro e più economico. — *Curioso.* In nessun istituto superiore o Università è possibile l'ammissione senza la licenza di una scuola media superiore. — *Minerva.* Una donna di quarantaquattro anni, con, necessariamente, alquanti precedenti, vorrebbe intentare causa a un tale che si «presentato in famiglia» ed ora non vuole più sposare? Ecco una causa che non potrebbe essere vinta nemmeno se fosse sostenuta dall'avv. Marco Tullio Cicerone.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Non ne possono più.
Non si reggono in pie;
Ma in ansia *inter* coll'*u*,
Pensano solo all'*inter* coll'*e*.
Pensano solo all'*intero* coll'*e*.

Soluzione del giuoco precedente:
RADO — RADA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si proietterà in giardino la III serie del film «I tre moschettieri». In caso di cattivo tempo la proiezione si terrà in sala. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17.

Società Operaia. I soci che desiderano partecipare alla gita inaugurale al cimitero di Redipuglia indetta per il giorno 5 agosto p. v. dalla sezione giovanile escursionista, possono prenotarsi seralmente in sede sociale dalle 20 alle 22.

Mutualità scolastica triestina. Si comunica che durante il periodo delle vacanze scolastiche l'ufficio di segreteria della Mutualità scolastica rimane aperto ogni martedì non festivo dalle 15 alle 16.

U. O. E. I. Questa sera alle 20 sono convocati in sede gli iscritti alla nuova sezione grotte per trattare in merito all'inaugurazione della scala sociale, che verrà effettuata domenica prossima con la discesa nella grotta delle Torri di Lipizza.

Le iscrizioni alla I Carovana nocnina si chiudono lunedì 30 corr. Date le difficoltà nelle salite e le gravi responsabilità incombenti, il capogita e il comitato direttivo hanno deciso di non accettare le iscrizioni di donne.

S. U. C. A. I. Entro oggi e domani deve venir versata alla segreteria sociale la quota del viaggio per Tendopoli, ammontante a lire 96.40 più la quota contribuzione all'acquisto della tenda municipio per il campo triestino di lire 3.60, complessivamente lire 100. Nella quota del viaggio è compresa l'andata e il ritorno, con diritto a tre fermate intermedie, usufruendo della riduzione del 40 %. Il viaggio si effettuerà per la linea Trieste-Milano-Chivasso a Pont S. Martin. La partenza avrà luogo il 1. agosto alle 0.15 con vagoni speciali. Il ritrovo è fissato per le 23.15 nell'atrio della stazione centrale, ove verranno date le disposizioni per il viaggio e distribuiti i biglietti e le tessere. Coloro che intendono partire qualche giorno più tardi possono farlo notificandosi in sede sociale oggi e domani, essendo la riduzione ferroviaria individuale.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà, come già annunciato, una gita alla volta della Grotta delle Torri con visita della stessa in unione all'U. O. E. I. che inaugura la sezione grotte. Ritrovo alle 4.45 in Campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco.

— Tutti i podisti sono convocati questa sera alle 20 al solito posto.

— Tutti i boys devono trovarsi oggi alle 15 sul campo per il solito allenamento.

Giovani calciatori. Oggi alle 20 s'invitano tutti i giuocatori della I.a squadra di foot-ball in sede sociale per parlare della partita di domenica a Pisino.

Fascio giovanile ebraico. Domenica 29 corr. avrà luogo una gita alla volta di Sistiana.

Rowing Club Triestino. Domani e domenica gita sociale a Salvore. Adunata in canottiera domani alle 15. Chiusura delle iscrizioni oggi alle 20.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Francesca Bertini interpretò principale nel capolavoro «Donna nuda» ha richiamato un pubblico veramente scelto. Oggi si replica dalle 17.30 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Al Novo Cine fu presentato il poderoso romanzo d'amore dal titolo «Nostalgia d'Oriente» sfarzosamente messo in scena dallo stesso autore de' «Il frutto proibito» incontrando il pieno favore del pubblico. Oggi questo bellissimo dramma si ripete dalle 16.30 in poi.

«Mala femmina» con Pina Menichelli al Cine Savoia, si replica per l'ultimo giorno. Nessuno manchi a questo eccezionale spettacolo. Domani la tragedia in sei atti «Il tramonto degli Absburgo».

Teatro Alfieri. Molto ammirato lo splendido spettacolo teatrale: «La figlia di Madame Sans Gêne» ovvero «Napoleone a Schoenbrunn». In chiusa il divertente film dal vero «Le delizie al bagno di S. Nicolò».

Notiziario Sportivo

Una sfida di Girardengo a tutti i ciclisti del mondo

MILANO, 26, sera

Il corridore ciclista Costante Girardengo, in seguito agli apprezzamenti sui corridori italiani fatti da giornali sportivi stranieri, ha indirizzata una lettera alla *Gazzetta dello Sport*, in cui lancia una sfida a tutti i corridori del mondo, ponendo una posta di 50.000 lire per un percorso da 500 a 600 chilometri su strada.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta il film «Il mistero in casa del dottore», un film drammaticissimo, interpretato dai medesimi artisti del colosso cinematografico «Il Ponte dei Sospiri», fra i quali primeggia per la sua bellezza ed arte Antonietta Calderari. Il giovane pianista Vidusso ebbe riconfermato anche ieri l'entusiastico successo ottenuto al debutto.

Nella varietà, la coppia di danze «Two Claudina» eseguì parecchi balli con grande precisione ed eleganza facendosi vivamente applaudire. Il comico militare «Cristiani» piace assai nelle sue divertenti canzoni. Prima rappresentazione alle 18.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il mistero in casa del dottore».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30: «Donna nuda» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Nostalgia d'Oriente», passionale dramma d'amore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Frutto proibito», splendido dramma d'amore in 4 atti.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie. Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.55; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Borse di Studio "Pierre Curie,,

La Ditta A. Gazzoni & C. ha istituito una Borsa di studio a favore di un giovane italiano neo laureato in chimica o fisica, in una delle Università del Regno, il quale abbia svolto una tesi sulla radioattività, e intenda completare i propri studi presso l'Istituto del Radio a Parigi. Tale borsa è di franchi sessantamila divisi in dieci annualità di franchi seimila.

Per questa gentile donazione Mme. Curie, la illustre scienziata che dirige detto Istituto, ha inviato al grand'uff. Arturo Gazzoni, gerente della Società A. Gazzoni & C. la lettera che qui riportiamo:

Facoltà delle Scienze di Parigi - Istituto del Radio - Parigi, 25 giugno 1923.
Signor Arturo Gazzoni, gerente della Società A. Gazzoni & C. - Bologna.

Le invio i miei più sinceri ringraziamenti per l'offerta annua di frs. 6000 che gentilmente Ella ha determinato di stabilire per un periodo di dieci anni, a nome della Società A. Gazzoni & C. di Bologna, allo scopo di assegnare ad un giovane fisico o chimico italiano una borsa coll'intento di fare delle ricerche sulla radioattività nel mio laboratorio.

Mi è caro esprimerLe il mio più grande compiacimento per questa nobile iniziativa, giacchè condivido pienamente la Sua convinzione che lo scambio di studenti fra la Francia e l'Italia contribuisce egregiamente a stabilire dei vincoli d'amicizia tra i nostri due Paesi. Sarà mio grande piacere di accogliere nel mio laboratorio lo studente italiano che sarà stato riconosciuto meritevole di godere del beneficio della Borsa, dovuta alla generosità dell'animo Suo.

Inoltre, Ella ha avuto la compiacenza di manifestarmi il desiderio, che la somma destinata a questa Borsa di studio, venga devoluta al mio laboratorio, nel caso che non si trovasse lo studente beneficiario.

Riconoscentissima di tale gentile disposizione, mi è caro esprimerLe i miei più devoti sentimenti.

(Firmato) M. Curie.

Plaudiamo a questa generosa munificenza, la quale permetterà ai giovani studiosi e scarsi di mezzi finanziari, di poter maggiormente apprendere, là dove fu scoperto il radio e dove quotidianamente se ne studiano le scientifiche applicazioni, le meravigliose proprietà terapeutiche di questo elemento, che nei laboratori della stessa Ditta A. Gazzoni & C. è stato ora sottoposto a nuovi e geniali trattamenti per la preparazione del Radiovitale, potentissimo ricostituente dell'organismo e del Radiomittolo, efficacissimo rimedio contro la gotta, l'artrite, l'arteriosclerosi e l'uricemia.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. GOVERNANTE o bambinaia trentottenne, ottimi attestati; cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, camerieri, cantinieri, ottimo personale hotels, restaurante, bars, caffè, offronsi miti pretese; scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 63347 A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, sottocuoche, lavapiatti, scelto personale hotels, alberghi, trattorie, ristoranti, bars, buffets, Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro N. 23. 63221 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro N. 23. 63211 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale hotels offre Ginnastica 10, secondo. 70682 A

SERVITU' ottima, per Trieste, Pirano, Portorose, Grado ecc. trovasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 63307 A

VEDOVA offresi presso signore con figli, per lavori necessari di casa; anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 70528 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE hotels, cuoca per Torino, cuoca tedesca Pola, sottocuoca, cameriera, garzino boemo; Portorose domestiche cerco urgentemente. Valdirivo 23. 63347 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per Trieste, Roma, Milano, Torino, Como, Bari, Lussinpiccolo, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro N. 23. 63221 B

BAMBINAIA trentenne, friulana, cercasi. Presentarsi: magazzino Moeller, via Gaetano Donizetti 3. 61885 B

CAMERIERA perfetta, bellissima presenza, onesta, pulita, parli perfettamente l'italiano, può essere però slava o tedesca, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze e attestati buonissimi; pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 70192 B

CAMERIERA trattoria, giovane, lavapiatti, prestaservizi cerco subito. Trattoria Pondares 6. 210 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca Ginnastica 10, secondo. 70682 B

CAMERIERI secondi, per fuori, cercansi. Mazzini 12. 63237 B

CUOCA per trattoria cerco prontamente. Madonnina 36. 70574 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, secondo, sinistra. 63271 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Via Palestrina 6, primo, porta 6. 63391 B

DONNA capace tutti lavori domestici, per intera giornata cercasi. Via Piccardi 2 B, primo, destra. 63277 B

GIOVANE condurre giornalmente carrozzella con bimbo, passeggio, ore 10-12 e 18-20, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63329 B

GOVERNANTE fine, età 20-25 cerca distinta persona sola. Offerte «Vincenti» Piccolo. 63189 B

PRESTASERVIZI capace tutti i lavori cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9. Valdirivo 5, secondo. 70650 B

PRESTASERVIZI (ragazza) con attestati, cercasi. Indirizzo: via Chiozza 61, primo. 63291 B

PRESTASERVIZI pratica, per mattina, cercasi. Via Cologna 2, porta 6. 70672 B

RAGAZZA stabile per bambino tre anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63381 B

RAGAZZETTA semplice, onesta, mezze giornate, lavori domestici, cercasi. Carducci 14, primo, sinistra. 70652 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63367 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. GIOVANE serio (indipendente), ineccepibili referenze, cercherebbe persona pari, distinta, leale, disposta agevolargli decoroso lavoro (indipendente). Offerte «Cooperare» Piccolo. 11717 C

A. GIOVANE fidato, con referenze conoscendo sette lingue, con lunga pratica nel commercio, cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Indirizzare sub «Occupazione» Piccolo. 63193 C

AMMINISTRATORE di stabili si offre ai proprietari, pagare pigione anticipata, condizione da trattarsi. Offerte «Energico» Piccolo. 70636 C

CANTINIERE con attestati offresi anche fuori Trieste; parla diverse lingue. Via del Rivo N. 14, presso calzolaio. 63275 C

CHAUFFEUR capace, giovane, di famiglia decaduta, cerca occupare posto presso casa signorile. Offerte «Urgentissimo V. C.» Piccolo. 69966 C

EX agente congedato, occuperebbesi come fattorino, commesso, presso ditta locale, disponendo cauzione. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 63263 C

GIOVANE pratico calzature, laborioso, onestissimo, offresi qualunque occupazione presso ditta o negozio del genere. Miti pretese. Offerte «Istruito» Piccolo. 63191 C

GIOVANE onestissimo offresi presso seria famiglia o ditta, quale aiutante chauffeur, senza alcuna pretesa. Offerte »Musumeg» Piccolo. 180 C

PENSIONATO impiegato, media età, cerca occupazione, però leggera, in qualche albergo, luogo di cura, tenuta, fattoria, ecc. purchè fuori Trieste. Ricompensa vitto e alloggio. Gentili offerte «Ottime referenze» al Piccolo. 65317 C

RAGAZZETTA 16enne, pratica per trattoria o spaccio vini offresi. Via Torre bianca 14, III, interno. 63256 C

RAGAZZO tredicenne offresi qualsiasi lavoro non greve. Indirizzo Piccolo. 63243 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, stenografa tedesco, dattilografa, saldacontista, cerca posto prontamente. Offerte «Miti pretese», Piccolo. 70356 C

SIGNORINA distinta cerca accompagnare signora viaggio. Offerte «Olga» Piccolo. 11705 C

SIGNORINA distintissima, anziana, colta, adattatissima compagnia vecchia signora o istitutrice, offresi. Offerte «Compagnia» Piccolo. 63269 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 63229 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 62823 CC

A JOUR e plissés in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 69192 CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

A JOUR, punto inglese, macchina, massima esattezza. Carlo Stuparich 15, II. 70162 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. Acquedotto 25. 210 CC

PITTORE decoratore, imbianchino offresi per lavori, metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 63267 C C

PITTORE decoratore offresi ogni stanza lire 40 in poi, col massimo ordine. Offerte «Pittore» Piccolo 62345 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti ultimo figurino, splendidi modelli, lire 40. Zovenzoni 5, I. 63169 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRANTI artisti cinematografici urgono per lavorazione Modernissimafilm, Battistiò (sala Fenice). 62995 D

CORRISPONDENTE dattilografa inglese, francese, mezza giornata, cercasi da importante ditta di Trieste. Offerte sub «Perfezione» al Piccolo. 70648 D

DONNA per girare famiglie, piazzare calzetterie, piccolo stipendio e provvigione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70669 D

GARZONA, mezza lavorante capace fare occhielli, cerca Sartoria Fuccio, Via Milano 29, II; inutile presentarsi se non pratica. 63309 D

GIOVANE impiegato commerciale adattantesi anche leggeri lavori fattorino, troverebbe pronta occupazione presso Ditta primaria. Indirizzare offerte dettagliate indicando referenze Casella Postale 222. 70674 D

OPERAI meccanici, montatori termosifoni, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63223 D

PRATICANTE d'ufficio cercasi. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 70646 D

RAGAZZO pratico cantina, cercasi. Piazza Studi 7, ore 8-10. 11713 D

SIGNORINA pratica per pistoria, cercasi. Piazza Cornelia Romana 1. 70612 D

SIGNORINE di bella presenza cercansi per la vendita biglietti di società. Indirizzo al Piccolo. 63365 D

TITOLARE per Trieste e territorio, nonchè Monfalcone, cerca primaria Compagnia italiana assicurazioni; esigonsi referenze, cauzione adeguata portafoglio esistente. Scrivere: Basili, Gorizia, Barzellini 8. 1612 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti, con comodo cucina, cerca impiegato istituto bancario. Scrivere «Banca» Piccolo 7596 E

AMMOBILIATA cerca signorina impiegata, per 15 agosto. Offerte «Ita» Piccolo. 70556 E

AMMOBILIATA matrimoniale, uso cucina, cerca prontamente distinto signore. Offerte «Vincenti» Piccolo. 70602 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, paraggi Chiozza, possibilmente con servizio, cerca giovane stabile. Offerte dettagliate «Io» al Piccolo. 63241 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, cercansi, Ginnastica 10, II. 70682 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi; massimo lire 70. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 70600 E

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente vitto, bagno, telefono, casa signorile, centro, cerca giovane industriale. Offerte «Retto» al Piccolo. 11706 E

CAMERA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, cerca signorina, presso distinta famiglia. Scrivere «Distinta» Piccolo. 70606 E

CAMERE due, vuote, città, comodo cucina, confort, presso persona sola, cercano coniugi soli. Offerte «Stabile» Piccolo. 70536 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, cercasi. Offerte, prezzo, sub «Iris» al Piccolo. 70620 E

MATRIMONIALE indipendente, con comodo cucina, vicinanze Porto, cercasi. Scrivere «Mimi» Piccolo. 70568 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE due, ammobiliate, uso ufficio, affittansi. Via Ginnastica 45, porta 6. 70540 F

A. AMMOBILIATA grande, due finestre, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 70554 F

A. AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 63299 F

A BARCOLA affittasi stanzetta bene ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, comodo cucina, adatto villeggiatura. Rivolgersi: Foscolo N. 24, calzoleria. 63266 F

A. MATRIMONIALE e da pranzo, comodo cucina, affittansi; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 70542 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero, pressi Piazza Unità, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 11705 F

AMMOBILIATA grande, volendo ufficio, affittasi. Piazza Studi 2, I, destra. 70532 F

AMMOBILIATA pulitissima, volendo vitto, affittasi a persona distinta; unico subinquilino. XX Settembre 60, IV, sinistra. 70534 F

AMMOBILIATA, compreso uso lavoratorio orefice o altro, affittasi. Fonderia 3, V, Donaggio. 63187 F

AMMOBILIATA con pensione affittasi a distinto stabile, unico subinquilino; prezzo modico. San Michele 5, pt., scala destra. 63197 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Udine 12, III, sinistra. 11707 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, vicinissimo Meridionale, affitta piccola distinta famiglia. Udine 12, III, porta 21. 63343 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi a ufficiale. Via Ruggero Manna 26, I, porta 6. 63239 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 70682 F

CAMERA ammobiliata, bella, comodo cucina, affittasi a coniugi. Felice Venezian 20, porta 13. 63389 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Tiziano 16, III, destra. 63369 F

CAMERA vuota oppure ammobiliata elegantemente, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 63281 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Scorcola S. Pietro 33, V p. 62959 F

CAMERA con due letti, grande, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 70632 F

CAMERA signorile, vuota, luce elettrica, comodo cucina, paraggi Caffè Battisti, affittasi a distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 70663 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Valdirivo 14, III, sinistra. 70626 F

CAMERINO e costo affittasi a giovane serio, presso famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 63376 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia N. 4, II. 63301 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, volendo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70668 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, preferibilmente a ufficiale. Corso Garibaldi 15, III, destra. 70578 F

STANZA ingresso libero, splendida, ammobiliata elegantemente, luce elettrica, affittasi prontamente. Guido Zanetti 1, II, sinistra. 70530 F

STANZA ammobiliata affittasi. Milano 16, II. 70576 F

STANZA ammobiliata, due letti, luce elettrica, affittasi per 1.o agosto. Corso Garibaldi 17, I, sinistra. 70590 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Montfort 8, quinto. 63191 F

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia non mestierante, affittasi. Pietà 6, porta 9, casa nuova. 70520 F

STANZA matrimoniale, bellissima, ammobiliata, con attigua vuota, eventualmente ammobiliata, primo piano, luce, centralissime, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 63295 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, con luce, affittasi a giovane distinto. Istituto 13, IV. 63353 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Giorgio Vasari 20, I, porta 2. 63351 F

STANZA bella, con due letti, affittasi presso persona sola. Via Ginnastica 43, I, porta 15. 63346 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi, prezzo lire 80; possibilmente ufficiale. Visitare dalle 11-1 e 4-7, Via Udine 32, mezz. 63283 F

STANZA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 2, II, porta 15. 63237 F

STANZA matrimoniale, con cucina, affittasi per agosto-settembre. Via Canova 13, porta 23. 63213 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente presso piccola distinta famiglia. Raffineria 7, I. 63215 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, primo piano, via Tiziano Vecellio, affittansi, 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 70550 F

STANZE due, luce, telefono, primo piano, centro, disponibili per ambulanza medica. Indirizzo Piccolo. 63217 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 70544 F

STANZETTA vuota, strada, affittasi a signora. Gatteri 56, porta 5. 63195 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Rismondo 16, porta 16 (ex Fontana). 63323 F

UFFICIO, paraggi Stazione centrale, due stanze, anticamera, distintamente arredato, uso telefono, luce elettrica, macchina da scrivere, affittasi col 1.o settembre Rivolgersi: Via Carlo Ghega 1, II, porta 4. 63359 F

VITTO a dieci distinte persone darebbe distinta vedova statale. Sanità 4, III. 11711 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO (figaro) brillante contornato diamantini, smarrito mercoledì dopopranzo, Via Bellini, Portici Chiozza. Mancia generosa portandolo indirizzo Piccolo. 63245 H

BORSETTA smarrita bosco pini. Generosa mancia. Carducci 14, I, sinistra. 70654 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 3 stanze camerino bagno possibilmente centro con luce elettrica cercasi. Offerte al Piccolo sub «Centralissimo». 70608 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Giby 33» Piccolo. 62937 L

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato 5-6 stanze cucina villa bagno centro città cercano affitto prontamente. Offerte «Inglese» Piccolo. 70666 L

APPARTAMENTO possibilmente ammobiliato 5-6 stanze cercasi. Offerte «Posizione centrica» al Piccolo. 11710 L

APPARTAMENTO 4 o 4 stanze, vuoto, possibilmente centro cercasi per agosto. Offerte sub «3000» Piccolo. 63299 L

APPARTAMENTO centralissimo circa 10 locali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63211 L

OFFRO 1500-2000 procurandomi giornata quartiere 3-6 stanze qualsiasi posizione. Ritiro offerte ore 13. Scrivere «Urgente» Piccolo. 63335 L

OFFRO 3000 lire per quartiere vuoto 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Offerte «Pargas» Piccolo. 1290 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato 3 stanze cucina oppure 2 stanzine, paraggi Piazza Studi cerco. Offerte «10.000» Piccolo. 63255 L

QUARTIERINO vuoto due camere cucina confort cerca funzionario governativo. Offerte «Duemila» Piccolo. 63225 L

VILLA ammobiliata città cercasi in affitto per primo settembre. Indicare prezzo. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 70622 L

1580 offro quartiere vuoto circa 2 camere camerino cucina confort indipendente centro. Offerte «Ancona» Piccolo. 63321 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale faggio 1400, 1800, 1900; camera per una persona 1000. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A lire 850 vendo stanze letto, camera pranzo vero mogano, altra pranzo anteguerra, letti, suste, materassi, occasionissima. Solitario 2, secondo. 70676 M

ARMADIO 4 porte 280X285 vendesi. Via S. Lazzaro n. 1, deposito mobili. 70614 M

BICICLETTA contropedale, altra tipo militare vendo straoccasione. Bosco 50, III. 63305 M

BICICLETTA mezza corsa 260, altra viaggio 180, vendonsi. Ponte 6, I, scala seconda. 63323 M

BICICLETTA militare vendo occasione. Via Gatteri 40, officina. 11718 M

BICICLETTA Peugeot usata vendesi a prezzo d'occasione. 63361 M

BICICLETTA mezza corsa buonissima, cerchioni ferro, vendesi. Via Giulia 14, II. 63341 M

BICICLETTA passeggio contropedale seminuova vendesi lire 200. Via Pasquale Besenghi 16, I. 70618 M

BICICLETTE nuove, corsa e mezzacorsa, vendonsi occasione. Punta forno 4, barbiere. 63311 M

CAGNETTI cici, razza pura, bravissimi guardiani vendonsi. Piccardi 12. 70630 M

CAMERA matrimoniale con psiche 950 vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 62637 M

CAMERA letto, frassino, modernissima, vendesi; pagamento mensile, senza interessi. Punzo, Filzi 15. 1783 M

CAMERA matrimoniale nuova faggio moderna vendesi prezzo conveniente. Tomovich, XX Settembre 23, III. 63315 M

CAMERA faggio massiccia, utensili cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63237 M

CAMERA pranzo usata, ottimo stato; ghiacciaia piccola, vendo. Piazza Cavana 3, I. 11709 M

CAMERA matrimoniale, faggio, frassino, pioppo, psiche 3 specchi 2000; altre 12 tipi, lavorazione Slavonia, assoluta garanzia, 20 % sotto piazza. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, solidissima, vendesi, lire 1500. Foscolo 11, pt. 310 M

CAMERA pranzo, mogano, lussuosa, vendesi, prezzo occasione. Foscolo 11, pt. 310 M

CANE Fox pura razza anni 1½ vendesi. Via Palladio 6, V. 63249 M

CASOTTO per portinaio ottimo stato, vendesi Via S. Maurizio 2. Trattative Chiozza 51. 63289 M

CASSA controllo National e regolatore vendesi d'occasione. Riborgo 2, III. 63257 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, occasione vende Müller, Ireneo, sei. 63373 M

CASSAFORTE, mobili ufficio vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 70538 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1797 M

CASSETTA architettonica marca «Richter-Ancora» penultimo numero grandezza, peso circa 30 kg. vendesi per lire 500. Indirizzo Piccolo. 63219 M

CHIUSURA scrittorio 3X2 pavimentata e coperchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 63253 M

CICLO Dei quasi nuovo vendo occasione. Donadoni 6, I. 63325 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 70628 M

CUCINA rara bellezza vendesi vera occasione. Tomaso Luciani 5, falegname. 70698 M

CUCINA tipo modernissimo con marmi vendo. Vasari 20. 70570 M

CUCINA usata vendo causa partenza. Via Roma 24, III, Daler. 63201 M

FIORAIE 2 bellissime e 2 vasi giapponesi autentici vendonsi occasione. Torre bianca 39, porta 3. Visitare dalle 16 alle 20. 63363 M

FUCILE Hammerles, calibro 12, con estrattore automatico, ottimo per tiro piccione e caccia, vendesi. S. Giusto 2, drogheria. 70662 M

GALANTERIA gruppo buoi, modellatura fina, vendesi. Via S. Lazzaro n. 1, deposito mobili. 70616 M

GUZZO occasione in perfetta regola lungo 7½ vendesi. Per informazioni: Nicolò Draghicchio, Parenzo. 13651 M

LETTI ferro 4, materassi, suste, sgabelli, vendonsi prezzi occasione. Geppa 8. 63203 M

LETTO pieghevole, susta metallica, pulitissimo, vendo. Scorzeria 1, porta 14. 63199 M

LETTO 1 piazza e mezza, altro 1 persona, con susta, materasso, tutto usato, lire 200. Indirizzo Piccolo. 70624 M

MACCHINA scrivere Remington, Yost, Hammond, Courier, vende occasione Muller, Ireneo 6. 63371 M

MACCHINA Underwood vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63333 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA cucire per sarta e famiglia vendesi. Molinovapore 3-IV. 63313 M

MACCHINA Singer seminuova, spola rotonda, vendesi giornata. Androna Scala 4-I, Riborgo. 63261 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Acquedotto 25. 460 M

MATRIMONIALE lussuosa, adatta per sposi, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 63379 M

MOBILIO massiccio, anteguerra, camera e cucina, occasione vendesi buon prezzo. Visitare dalle 10 in poi. SS. Martiri 21-III, destra. 70354 M

MUSICA opere cantopiano, pianosolo, studi vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 63231 M

OCCASIONE vendo capra buonissima da latte causa mancanza posto. Amerigo Vespucci 37. 70552 M

OCCASIONISSIMA! Splendidi vestiti maglia foulard, lire 90; crep, etamin, 60; ordinazioni in 24 ore. Salone Corso Garibaldi 13, III. 580 M

PIANINO nuovo lussuoso, viennese, incrociate, metallica, tre pedali, vendesi lire 3700. Sanità 16, primo. 63163 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nero, incrociate, tastiera avorio, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 300 M

PIANOFORTE mezza coda, viennese, perfetto, vendesi lire 900. Via Sanità 16, primo. 63161 M

PIANOFORTE Schnabel, splendida voce, magnifico mobile, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 63015 M

PIANOFORTE viennese, buona voce, lire 1300 vendesi. Ind. Piccolo. 63379 M

PORTONE legno, 2 battenti, vendesi. Foscolo 44, magazzino. 70610 M

QUADRI antichi, piatti porcellana, bollitore forno a gas, scialle turco, corredino neonato, vendonsi prezzo d'occasione. Chiozza 41-III. 63331 M

SALOTTO usato vendesi causa partenza. Via Roma 24, III, Daler. 63201 M

SALOTTO Portoisfix Wien. mondiale, artistico, massiccio, rosso, damascato, vendesi partendo. Mazzini 22-II, Premer. 63231 M

SERVIZIO tavola Boemia, servizio caffelatte inglese, vendonsi partendo. Mazzini 22-II, Premer. 63231 M

STANZA matrimoniale finissima, frassino fiorato, costruzione rotonda, altra mogano, vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 70628 M

STANZA da letto 2 persone vendesi. Via Roma 24, Daler. 63201 M

STANZA da letto in rovere, con stupenda psiche, lavorazione di primo ordine, stagionata, qualunque garanzia, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 70623 M

STUDIO signorile in palissandro, stile recente, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 70623 M

TAVOLI (2), 6 sedie quasi nuove, solidissime, credenza senza vetrina, banco per acqua, specchio grande, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 11671 M

TORCHIO con cesto in acciaio per passare frutta, vendesi occasione. Godina, Giulia 35. 70402 M

VIOLINO vecchio, italiano, vendesi lire 260. Commerciale 30, porta 7. 63393 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio lussuoso, comune, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, fraks, vestiti uomo. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 11770 N

A. COMPRO mobili antichi, moderni, macchine cucire, vetrami, partite di blocco, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5, negozio. 13657 N

BARCA m. 4.50 compero. Offerte con prezzo sub Pesca Piccolo. 0000 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1797 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 3. 69554 N

PIANOFORTE (preferibilmente pianino) comperasi. Latteria Chiers, Via Carlo Ghega 4. 310 N

PRESSA truccioli usata o nuova, buone condizioni, cerco. Offerte «Praticissima» Piccolo. 63319 N

FUSELLATRICE piccola a mano oppure pressa trancia acquistasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70638 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. A LIRE 7.60 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 70664 O

A. A. Acquisto argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano I. 62339 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.75; oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 17926 O

A. ARGENTO, oro, preziosi, paga prezzi altissimi Todero, via Roma 28. 70488 O

AL grammo lire 4.50 pago limature d'oro. Offerte sub «Limature» Piccolo. 11712 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 1154. 1797 O

CARTA vecchia 30, stracci, ferro vecchio, metalli, corde acquisto. Via Milano 29. 63137 O

CHI vuole formarsi un'industria a casa propria acquisti macchine maglieria Wedermann-Tusa: Leonardovinci 76, Roma. 5713 O

GIOIELLI oro, argento, monete, dentiere, acquisto privatamente. Speciali condizioni. Ventisettembre 39, dalle 2-6. 13771 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della farmacia R. Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

MOLINI: Macine francesi «La Ferte» pronte consegne. Godina, Giulia 35. 70402 O

MOTORI a gas povero 12, 25, 30, 40 HP. usati rimessi a nuovo con garanzia vendonsi. Godina, Giulia 35. 70402 O

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17. mag. 70623 O

STECCADENTI, prodotto jugoslavo, tutte qualità, prezzi fabbrica, offronsi all'ingrosso transito Trieste. Cehovin, casella postale 588. 63285 O

SOVVENZIONANSI preziosi, gioielli, argenterie, orologi, qualunque importo. Scrivere «Prestiti» Piccolo. 13542 O

UNA cura depurativa del sangue è consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia col passar degli anni aumentano; cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la «Jodoparillina», che viene preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTORPEDONE 15 Ter rimesso a nuovo, 15 posti, vendesi prezzo occasione. Stacul, Medea, Friuli. 70558 Q

BARCA signorile nuovissima con vela e motore 4 cilindri 12 HP, lunga 7 metri. Godina, Giulia 35. 70402 Q

BARCA vela vendesi. Informazioni guardiano Club Nettuno Barcola. 63207 Q

CAMION Daimler Mercedes robustissimo 40 HP portata 50 quintali qualunque prova. Godina, Giulia 35. 70402 Q

CAMION 18 BLB, quasi nuovo, vendesi o scambiasi con 15 Ter. Indirizzo Piccolo. 63259 Q

MOTOCICLETTA marca boema vendesi prezzo occasione. Via Tesa 196, commestibili. 70640 Q

MOTOVELIERO I classe. Lugher 5 vagoni 7 miglia con motore nafta 20 cavalli nuovissimo vendesi occasione. Godina, Giulia 35. 70402 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO vendo. Indirizzo al Piccolo. 63205 R

FABBRICA per il confezionamento dell'ovatta vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 62259 R

INDUSTRIALE cerca 10.000 garanzia 30.000 interesse 20 %. Offerte «Assicurato» Piccolo. 510 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. S. Marco 33. 11708 R

LOCALE stiratura vendo qualsiasi uso. Istituto 37. 70546 R

MACELLERIA posizione centrale, con retro magazzino tutto marmo, lavoro assicurato vendesi. Indirizzo Piccolo. 63145 R

NEGOZIO frutta e verdure vendesi. Indirizzo al Piccolo. Visitarsi pomeriggio. 63227 R

NEGOZIO avviatissimo vendesi oppure cercasi socio con capitale 30.000 lire. Offerte «Avviatissimo» al Piccolo. 63319 R

OPERAIO dispone 10.000 quale socio azienda oppure posto fiducia. «Operaio» Piccolo. 70572 R

SARTORIA centralissima, con alloggio, in Torino, rimettesi causa malattia. Scrivere: Avviso 14 C. Unione Pubblicità Torino. 5710 R

SOCIO con 2900 lire, per lucrosa combinazione, cercasi. Romagna 12. 510 R

VERA occasione: Monfalcone, caffè completo con bigliardo, vendo, causa partenza. Rivolgersi S. Arnoldo Pelissoni, Monfalcone. 69692 R

500 lire cercansi rate mensili, buon interesse. Offerte sub «Mignon» Piccolo. 62947 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDI Grignano Santa Croce mare vendonsi. Avvocato Rismondo, Valdirivo 29. 70692 S

META' villa signorile, vendo pagamento merci correnti. Offerte «Generi alimentari» Piccolo. 70566 S

VILLE vuote 4 e 6 stanze, bagno, giardino, Barcola e città, pronta entrata, vendonsi. Antonio, Caffè Dante, telefono 13-47. 70680 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A MIRAMARE, 50 metri dalla scogliera, affittasi villetta rustica (cucina, 2 stanze, 4 letti, 1 quintale uva) per agosto e settembre. Esclusi mediatori. Offerte sub «Professor» al Piccolo. 63273 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: calzature vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette, A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 11420 U

E' già parecchio che tutte le forme di tossi catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenze vengono curate a preferenza e col miglior successo col Guaiatim Godina. Ricordatelo. 324 U

GIURO mio affetto immutato. Mio pensiero costantemente rivolto a te mia vita, unico amore. Desidero ardentemente riabbracciarti. Sii fiduciosa, scrivi. Sempre tuo Mario. 70656 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-18: amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 63279 U

QUARANTENNE vedovo senza prole, esercente, desidera conoscere signorina o vedova, età corrispondente, con dote. Costinansi anonime, massima agretezza. Scrivere «Segretezza» al Piccolo.

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 70598 U

TRENTENNE indipendente, conoscerebbe signore anziano, scopo matrimonio. Scrivere «Trifoglio» Piccolo. 70558 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso, scompaiono facendo uso dell'Acqua antifelidica, della farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Quest'oggi all'alba, circondato dall'affetto dei suoi cari, dopo lungo e penoso soffrire, cessava di vivere

GIOVANNI REBEZ

Negoziante

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **LUIGIA** nata **SCLAUSERO,** i figli **ANITA** mar. **DE ANGELIS, ANTONIETTA** mar. **ZALATEO,** dott. **GIORGIO, ADA** mar. **MILLEVOI, BRUNO, GIANNI, NEREA** e **MARIO,** i generi **GRAZIELLO DE ANGELIS, LUCIANO ZALATEO** e **PIETRO MILLEVOI,** unitamente ai nipotini ed agli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'am[illegible] estinto seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 16, partendo dalla casa N. 3 del Corso Garibaldi.

Trieste, 26 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

Bianca Kolarsky

nella fiorente età d'anni 25, dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, lasciando nella massima costernazione la desolata madre **EMILIA ved. KOLARSKY,** i fratelli **DAVIDE, EDGARDO** e **MARIO,** la zia **MARIA nata GRUICH,** il fidanzato **CAMILLO FOSCO,** in unione alle congiunte famiglie **KOLARSKY,** che partecipano tale sciagura a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno sabato 28 corrente, ad ore 15.30, dalla casa N. 12 di via Risorta.

Trieste, 26 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

LUCIA SUSSICH

si spense questa mane, dopo atroci sofferenze, lasciando nel più profondo cordoglio la sorella, i nipoti e gli altri parenti che partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 27 corrente, ad ore 15, partendo dal Frenocomio civico direttamente al Camposanto, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Alla spett. **Direzione del R. Yacht Club Adriaco** e a tutti quei gentili che, partecipando ai funerali od in altri vari modi, vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

ENRICO

porgiamo riconoscentissimi i più vivi ringraziamenti.

Trieste, 27 luglio 1923.

Famiglia AMBROSINI - BORRI

Con animo straziato **GIORGINA** e dottor **ADOLFO** partecipano che il loro unico figlio

GIORGIO de DOLCETTI

è morto serenamente, dopo lungo soffrire, in Arosa, addì 22 luglio 1923 nell'età di anni 23, consolato da ardente fede e dai conforti della religione cattolica.

Del trasporto della cara salma sarà dato particolare avviso.

Trieste, 26 luglio 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Luigia Rigotti

non è più. Morbo crudele l'ha rapita.

La sorella **ELISA ved. DOFF-SOTTA,** insieme ai parenti, ne dà l'annunzio a tutti coloro che l'hanno conosciuta e ne ricordano la bontà, le virtù e le indicibili sofferenze che solo una fede cristiana vivissima rese sopportabili.

Primiero-Trieste, 25 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio, pubblicato ieri, della nostra adorata **MARIA,** leggasi pure da cognata Maria ved. Gallo.

Famiglie: **GALLO, GENTILOMO, DORIA, BAUCER**

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 49

La ragazza non rispose. Forse pensava che per realizzare il sogno del babbo suo non occorreva cercare molto lontano. Ed infatti appena Friançon se ne fu andato ella chiese timidamente a Montaspre:

— Non vedete, signor duca, che bisognerebbe avvertire il signor Lorédan?

Così dicendo il suo cuoricino batteva a precipizio. Ah! come le sarebbe parso delizioso il viaggio in prospettiva se vi avesse preso parte anche l'uomo che amava in segreto con tutto l'ardore di un primo amore. Chissà che il contatto quotidiano non le avrebbe permesso di svegliare in lui un po' di simpatia e un sentimento più caldo dell'amicizia e della stima?

Il duca sorrise. Forse egli indovinava quei pensieri e forse anche non li giudicava temerari come li avrebbe certo giudicati la figlia dello «chauffeur» se la parentela che esisteva fra i due Lorédan non fosse stata tuttavia un mistero per lei.

— Veramente ignoro il suo indirizzo — rispose il giovane. — Ma gli lascierò qui un biglietto per invitarlo a scegliere tra l'aspettarci in casa sua o venire a raggiungerci nel Mezzogiorno.

— Dopo di che Zizì continuò a sognare ad occhi aperti e Montaspre si ritirò in buon ordine per occuparsi dei necessari preparativi.

Per prima cosa, onde non correre nuovamente il rischio di dar tempo a Merlinier di eclissarsi con la sua pupilla, telefonò all'avvocato per metterlo a giorno di tutto e sollecitare i consigli. L'uomo di legge gli riferì dal canto suo di aver già fatto tutte le pratiche opportune in vista di quanto stava per succedere e che doveva succedere presto o tardi dopo la sparizione di Annamaria.

In conseguenza di tali pratiche espletate rapidamente l'avvocato si compiaceva di poter annunziare seduta stante al suo giovane amico e cliente che l'intero ingranaggio giudiziario era ormai in moto a favore della signorina di Montaspre, e che il suo primo assistente si sarebbe recato in persona alla stazione del Nord per presenziare la campagna esplorativa del duca Lorédan, munito di un ordine scritto e perfettamente in regola con cui l'autorità competente privava il signor Merlinier di ogni suo diritto quale tutore di Annamaria, autorizzando inoltre la stessa Annamaria ad eleggere il proprio futuro domicilio.

Tranquillo da quel lato il cugino della bella dagli occhi d'oro si affrettò a fare la valigia e quindi a dirigersi verso il luogo dell'appuntamento dove trovò ad aspettarlo Zizì, Friançon, Pelle di Palla, e l'assistente avvocato.

Saliti nel treno, tutti in uno scompartimento, i nostri viaggiatori partivano poco dopo felici e contenti, nonchè pieni di speranza alla volta di Juan-des-Pins.

La meno contenta di tutti era la povera Zizì alla cui felicità mancava la presenza di Lorédan, il tenebroso.

* * *

Quasi contemporaneamente alla partenza del diretto che trasportava sulla Riviera, Montaspre e i suoi nuovi amici, alla punta estrema di quella stessa linea ferroviaria si fermava un altro treno da cui scese un giovanotto di nostra conoscenza.

Era Lorédan, il Tenebroso, che precedeva di sole ventiquattr'ore al paese del sole la creatura di cui egli rappresentava il pensiero costante.

Come mai? Perchè? Che cosa andava a fare colà l'ex amante di Lea Merlinier? Chi lo aveva chiamato?

Ohimè! S'indovina facilmente la risposta a queste varie domande, e se la povera Zizì avesse letto un certo telegramma causa di quel viaggio improvviso e precipitoso, molte lacrime sarebbero scese dai suoi begli occhi.

Il laconico messaggio trovato da Lorédan il Tenebroso la sera prima tornando a casa conteneva le seguenti parole:

«Partiti per Antibes. Impossibile avvertirti. Vieni a raggiungermi a villa «Les Oursins». Ti aspetto. Lea».

Il segreaario privato dell'industriale Merlinier aveva letto e riletto più volte quelle poche righe, e mentre leggeva la sua fisionomia sempre tragica s'era andata man mano oscurando maggiormente facendosi sempre più cupa, dura, impenetrabile.

Guardandolo allora nessuno avrebbe potuto dire quali sentimenti si agitavano in lui.

Lottava forse contro una tentazione cattiva? L'appello di Lea risvegliava forse in lui il genio del male già vinto e domato?

Dopo pochi minuti rialzò la testa, parve scuotersi, scacciare idee importune. Ma le sue pupille brillavano di una luce sinistra e inquietante; e la sua mano tracciò febbrilmente sopra un foglio di carta la risposta all'invito dell'assente. Quella risposta diceva: «Vengo».

XXII
NEL PAESE DEI FIORI

Juans-les-Pins, Antibes... due nomi che evocano il mare azzurro, il cielo terso, il sole, tutto il meraviglioso panorama del Golfo Juan e della baia degli Angeli, la macchia verde dell'isola di Santa Margherita, Cannes, Esterel, Nizza e i suoi monti retrostanti.

Tra le ville fiorite che punteggiano la costa, si raggruppano a Juan-les-Pins e si susseguono lungo la strada del Cap St. Martin, alternandosi con le serre dai vetri scintillanti ai tepidi raggi del sole, Merlinier non aveva che da scegliere. Innumerevoli angoli deliziosi offrivano il quadro adatto alla grazia squisita di Annamaria di Montaspre, alla sua fine bellezza, alla sua fragile figurina sentimentale; l'intera regione prometteva conforto e ristoro al suo delicato e consunto organismo.

Potendo scegliere, il tutore della giovane ereditiera scelse un luogo pittoresco sì, ma completamente solitario e il cui truce aspetto contrastava con l'aria ridente dei luoghi vicini.

Dietro vere cortine di pini che la separavano da ogni altra abitazione, completamente isolata, la villa degli «Oursins» eletta da Merlinier a preferenza di tante belle e più grandi, rimaneva quasi nascosta tra blocchi di granito sporgenti nel mare. Un'alta cancellata circolare ne completava la reclusione.